Mercoledì 25 Marzo 1931 - IX

[illegible]
Un numero separato [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 72

[illegible] Vittorio Veneto 44 - telefono [illegible]

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
[illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa [illegible] Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa [illegible]

Il Bilancio degli Interni al Senato

Il discorso di S. E. Arpinati

ROMA, 24. — Senato del Regno. — Presiede S. E. Federzoni, il quale, in principio di seduta, comunica il seguente telegramma: «La R. Aeronautica profondamente grata all'E. V. e al Senato del Regno per tanta parte presa al suo grande lutto, prega l'E. V. di volersi rendere interprete della sua commossa riconoscenza — *Balbo* ».

Il bilancio
Parla il Sottosegretario Arpinali

Ripresa la discussione sul preventivo di spesa per il Ministero degli Interni, dopo brevi discorsi dei senatori Navoloni, Rosini e Rolando Ricci, prende la parola S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni, il quale ringrazia gli oratori che hanno interloquito e dà loro assicurazioni specifiche su talune raccomandazioni. Rileva, parlando della sperequazione fondiaria, che ingenti sgravi sono stati concessi agli Enti locali con la riduzione degli stipendi: gli sgravi dei Comuni assommano a 190 milioni, quelli delle Provincie a 17 milioni. Ad ogni modo, la questione è oggetto di profondi studi da parte della Commissione parlamentare per la riforma delle finanze locali, a disposizione della quale il Ministero degli Interni ha messo un importante materiale.

Qualche inconveniente si è verificato nella funzione delle Consulte comunali, dove alcuni consultori credono di poter difendere gli interessi della categoria da cui provengono, piuttosto che l'interesse generale. Il fenomeno è deplorevole e incompatibile con lo spirito della riforma fascista, ma si tratta di casi assai poco frequenti, per non dire eccezionali. Nella loro grande maggioranza, le Consulte comunali hanno assolto benissimo il loro compito.

Annuncia varie opportune disposizioni di legge allo studio: per l'esame dei bilanci comunali da parte delle Consulte; per disciplinare le municipalizzazioni.

Quanto alla legge riguardante la statizzazione dei segretari comunali, essa fu concepita in un momento in cui sembrava necessario sottrarli alle tumultuose vicende della politica locale. Le cose oggi sono profondamente mutate, e la legge non è più perfetta, specialmente per quanto riguarda la carriera dei segretari comunali. Saranno emanati quanto prima opportuni emendamenti.

Si afferma contrario alle proposte avanzate da taluni oratori; fra le altre, alla provincializzazione del medico condotto. Se oggi (osserva) il medico condotto cerca di meritarsi la fiducia del pubblico, il giorno in cui fossero possibili i trasferimenti ammessi dal sen. Messedaglia, si vedrebbe compromesso nel medico lo stimolo a perfezionarsi. Non ritiene giusto generalizzare gli abusi che possono essersi verificati e gettare una ombra sull'onestà dei medici italiani. (Applausi).

S. E. Arpinati si estende a parlare sull'azione moralizzatrice del Fascismo, proseguita in ogni campo. Il Duce non ne dà tregua ai suoi collaboratori, sia nella lotta contro la tubercolosi, come nell'opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia: nella lotta contro gli stupefacenti, contro l'alcoolismo, contro la tratta delle bianche, contro l'aborto — così tutte queste forme d'immoralità sono in diminuzione.

L'oratore non si sente a nessuno secondo nel proclamare la santità della famiglia e la salute della razza (applausi). Senza alcun dubbio le esigenze stesse della vita moderna attenuano il vincolo familiare, ma forse la conoscenza diretta ed immediata della vita da parte dei giovani e delle giovani è la migliore difesa contro le sue insidie (approvazioni). L'ordine pubblico non desta ormai più preoccupazioni. Nemmeno le forme più insidiose dell'attività clandestina hanno turbato la tranquillità del Paese. Il Regime si è tecnicamente organizzato per combattere ogni azione illegale: quest'opera sarà proseguita con assoluta fermezza ed è conforme ai doveri che il Fascismo si è assunto di fronte al popolo italiano. (Vivissimi applausi e molte congratulazioni).

Il bilancio è quindi approvato.

Il Presidente annuncia infine i risultati sulla votazione a scrutinio segreto su numerosi disegni di legge presentati, che risultano tutti approvati; fra essi il bilancio dell'Interno con 156 voti contro 16.

Torino alla salma del sottotenente Da Monte

TORINO, 25. — Nel pomeriggio di ieri è giunta da Roma la bandiera della R. Aeronautica, accolta con gli onori militari da una Compagnia di Avieri con la musica presidiaria. La bandiera, che è scortata da 25 allievi della Scuola di Caserta, parteciperà oggi ai solenni funerali del sottotenente Da Monte. Dalla stazione, il glorioso vessillo è stato portato alla Caserma della R. Aeronautica in via Maria Vittoria.

La salma del sottotenente Da Monte è giunta dalla Spezia alle 18.20 salutata con gli onori militari. La bara, avvolta nel tricolore, è stata posta nella camera ardente preparata alla stazione di Portanuova. Attorno al catafalco prestano servizio d'onore ufficiali dell'Aviazione.

Tutte le autorità e una grande folla si sono recate a rendere omaggio alla salma del valoroso aviatore.

L'on. Starace a Napoli

NAPOLI, 25. — Ieri, l'on. generale Achille Starace, Vicesegretario del Partito e Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si è recato a visitare la sede napoletana del Dopolavoro. L'on. Starace è stato ricevuto dall'on. Pescione, presidente del Comitato Nazionale dell'Opera Dopolavoro, e dal conte Antonelli direttore dell'Opera stessa. L'on. Starace si è vivamente interessato al funzionamento di tutti gli uffici.

Incidente automobilistico al Principe Giorgio d'Inghilterra

SANTOS, 25. — A bordo del piroscafo «Alcantara» sono giunti stamane il Principe di Galles ed il Principe Giorgio, salutati dalle autorità e da una grande folla entusiasta. Essendo i Principi attesi a Rio de Janeiro per domani, hanno fatto qui soltanto una brevissima sosta in forma privata. I Principi sono scesi a terra, hanno giocato una partita a golf e poi sono risaliti a bordo per continuare il loro viaggio. Si ha notizia da Montevideo di un lieve incidente toccato al Principe Giorgio durante la sua visita in quella città. La sua automobile ha avuto un urto abbastanza violento contro un'altra automobile, ma il Principe è rimasto incolume.

Automobile che precipita in un canale
Cinque persone annegano

NARBONA, 25. — *Una grave sciagura automobilistica si è verificata oggi. Un'automobile sulla quale si trovava il conte Dartois, il quale stava rientrando al suo domicilio di Redorte, unitamente al suo intendente, la figlia di questi, un cameriere ed un conducente, mentre procedeva lungo il viale che fiancheggia il canale Du Midi, slittò e precipitò nel canale. Gli occupanti la vettura non sono riusciti a uscirne e sono periti tutti e cinque annegati.*

L'unione doganale fra Germania ed Austria

Un colloquio a Parigi tra Briand ed Henderson

ROMA, 25. — Fra tutti i paesi d'Europa l'accordo doganale concluso tra Germania ed Austria è commentato in vario senso. Generalmente è insorta contro la stampa francese, boema e jugoslava; quella inglese mantiene un atteggiamento di prudente riserbo, mentre la stampa sovietica approva senz'altro l'unione doganale fra i due paesi. Si rileva che i negoziati tra Austria e Germania sono stati portati a termine con grande segretezza, ciò che naturalmente ha aumentato l'impressione portata dalla notizia dell'accordo.

La portata del passo italiano a Vienna

ROMA, 24. — Sono state riportate notizie vaghe e contradditorie circa un passo italiano a Vienna in relazione all'annuncio dell'accordo austro-germanico per l'inizio di trattative dirette a mettere in armonia il regime doganale dei due paesi. In realtà il Governo italiano ha fatto pervenire al Governo austriaco una richiesta di chiarimenti per conoscere l'esatta portata di tale accordo. Successivamente i rappresentanti dell'Austria e della Germania a Roma facevano al Governo italiano una prima comunicazione sommaria sabato 21, seguita da una più completa comunicazione avvenuta lunedì 23 corrente. Il Governo italiano, in possesso della documentazione richiesta, ha disposto per lo studio dell'accordo in questione da parte degli organi competenti allo scopo di avere gli elementi in relazione ai quali si riserva di precisare ulteriormente il suo punto di vista.

Un colloquio a Parigi

PARIGI, 25. — Il Ministro degli Esteri, Briand, ha approfittato della presenza a Parigi del signor Henderson per conferire col collega inglese sulla situazione creata dall'accordo di massima concluso tra la Germania e l'Austria per una unione doganale. Il Comitato per l'organizzazione della Federazione Europea, essendosi riunito tanto al mattino quanto al pomeriggio, il signor Briand non ha potuto avere con il signor Henderson che una breve conversazione nel suo Gabinetto alla fine della seconda seduta del Comitato, verso le 19. I due Ministri hanno convenuto di avere domattina un colloquio esauriente durante il quale esamineranno le misure da prendersi di comune accordo al riguardo.

Le Grotte di Postumia illuminate da un nuovo impianto elettrico

Alla presenza di un centinaio di visitatori, fra i quali un buon numero di stranieri, è stato attivato oggi il nuovo impianto elettrico per l'illuminazione razionale delle Grotte di Postumia. Per dare modo ai presenti di apprezzare maggiormente l'importante innovazione è stato fatto percorrere loro un buon tratto delle Grote alla luce delle vecchie lampade elettriche che ricevevano l'energia da un antiquato impianto termico a corrente continua. Spente queste lampadine, e immessa nella nuova rete, dopo pochi istanti di oscurità, l'energia dell'Isonzo, le Grotte apparvero sfolgoranti di vivida luce, quasi trasformate nei loro particolari dei nuovi suggestivi effetti luminosi. L'impressione riportata dai visitatori è stata grandissima, ed alcuni, che avevano già avuto occasione di vedere in precedenza le Grotte di Postumia, si dimostravano soddisfattissimi di questa seconda visita che permise loro di ammirare sotto nuovi magnifici aspetti l'impareggiabile complesso sotterraneo.

Gravi fatti di brigantaggio in Palestina

GERUSALEMME, 25. — Gravi fatti di brigantaggio sono avvenuti lungo la strada da Gerusalemme ad Haifa. I briganti sono rimasti completamente padroni del traffico, fermando i veicoli e depredando tutti i passeggeri del denaro e dei vestiti. Importanti forze di polizia inglese sono accorse sul luogo, ma i briganti al loro apparire sono fuggiti.

Italia ed Ungheria

Le dichiarazioni del ministro co. Karoly alla stampa romana

ROMA, 25. — Il ministro degli esteri di Ungheria co. Karoly ha ricevuto ieri nel pomeriggio, nella sede della Legazione di Ungheria, i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Con un sentimento di viva gioia e di soddisfazione sono venuto a Roma a rappresentare il Governo ungherese alla Conferenza internazionale del grano. Nulla di più naturale che io abbia colto con grande piacere tale occasione per presentare i miei omaggi a S. M. il Re d'Italia e per entrare in relazione diretta con gli eminenti uomini di Stato della nuova Italia. S. M. il Re si è degnato di ricevermi e di interessarsi vivamente ai problemi del mio paese. Sono stato felice pure di conoscere personalmente il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini col quale ho conferito a lungo sulle questioni che riguardano i nostri due paesi. Ho avuto inoltre il piacere di incontrarmi nuovamente col ministro degli esteri italiano S. E. Dino Grandi che ho avuto l'onore già di conoscere precedentemente a Ginevra e col quale stringemmo allora rapporti sinceramente cordiali. Sono convinto che questi miei colloqui contribuiranno a rendere ancora più efficace quella reciproca collaborazione che già da lunghi anni esiste tra i Governi d'Italia e d'Ungheria, collaborazione che si basa sulla fiducia reciproca e sulla buona volontà. Le nostre relazioni tanto politiche quanto economiche dal 1927, data della firma del trattato d'amicizia italo-ungherese, non fanno che divenire migliori e sono sempre improntate alla più perfetta sincerità e comprensione. Sono particolarmente lieto dei colloqui che io ebbi l'onore di avere durante il mio breve soggiorno a Roma.

Non basta — ha soggiunto il co. Karoly — che l'amicizia dei popoli sia scritta su documenti e tesaurizzata negli archivi l'amicizia come la concepisco io deve essere piuttosto impressa nei cuori degli uomini che compongono le Nazioni. Questo è il caso dell'Italia e dell'Ungheria la cui collaborazione mira ad una pace giusta durevole e solida. Nessun popolo è oggi in grado di vivere da solo come certe tribù sperdute in mezzo al deserto, nè di affrontare da solo gli ardui problemi il cui aggravarsi minaccia tanto gli uni quanto gli altri; non c'è altra via d'uscita dalla crisi attuale per nessuno all'infuori della reciproca collaborazione specialmente nel campo economico e all'infuori della comprensione reciproca degli interessi di tutti gli Stati piccoli e grandi che siano. Sono profondamente convinto che l'Italia e l'Ungheria hanno dato sotto questo punto di vista un esempio da seguire la cui utilità si dimostra nei risultati fino da ora raggiunti. L'avvenire ci riserba risultati ancora più notevoli. Prescindendo da considerazioni di ordine politico ed economico tengo a dichiarare che il mio soggiorno a Roma mi ha dato una grande soddisfazione poichè esso mi ha offerto l'occasione di vedere da vicino tutto quanto di grande, di nuovo, di utile e di duraturo il Governo dell'Italia Fascista ha compiuto durante 8 anni di lavoro incessante. Ho sentito con vera gioia pulsare il ritmo potente della vita di un grande popolo che, guidato dal suo Capo, veramente provvidenziale, ha saputo compiere tutto quello che c'è di magnifico e di meraviglioso nella storia dei nuovi tempi.

Le bandiere delle citta' redente saranno benedette da Mons. Fogar a San Giusto

TRIESTE, 25. — Il Presidente della Compagnia Volontari Giuliani è stato ricevuto da S. E. il Vescovo mons. Fogar. Il Vescovo ha accolto assai cordialmente il rappresentante dei Volontari Giuliani ed ha avuto conferma che l'iniziativa dei Volontari Giuliani rappresenta una cerimonia sinceramente patriottica, da svolgersi nell'ossequio delle leggi, senza finalità contrastanti con i canoni della chiesa cattolica e si è dichiarato felicissimo di benedire egli stesso le bandiere delle città delle provincie redente.

In seguito all'accordo intervenuto fra il Vescovo e il Presidente della Compagnia Volontari Giuliani, la cerimonia della riparazione all'offesa recata alle bandiere della Venezia Giulia è stata fissata per domenica 29 marzo a San Giusto dopo la solenne funzione delle Palme.

Il rimpatrio di quattro vittime di barbari agguati

ROMA, 24. — Negli anni 1929-30 in barbari agguati antifascisti furono uccisi nel Lussemburgo quattro giovani fascisti, operai degli alti forni delle miniere di Eske sur Alzette. Le salme dei quattro martiri (Testa, Tiapago, Mazzolana e Pasqualini) saranno ora a cura della Segreteria generale dei Fasci all'Estero, rimpatriate perchè siano tumulate in terra nativa.

Le quattro bare, scortate dal Segretario del Fascio di Eske sur Alzette, che ha dato sei morti alla causa fascista, giungeranno a Milano sabato 28 corrente alle ore 10,50 dalla Svizzera e verranno trasportate nella cappella votiva del Fascio milanese dove saranno vegliate dai camerati del Fascio.

Per disposizioni di S. E. il Capo del Governo, si svolgeranno nella mattinata di domenica solenni funerali in Milano. Nel pomeriggio dello stesso giorno, le salme partiranno da Milano. La salma di Testa sarà trasportata a Seriate (Bergamo); quelle di Mazzorana e Tiapago a Belluno, e quell di Pasqualini a Guardotadino (Perugia).

Iniziative fasciste all'estero
La Casa degli Italiani a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 25. — I dirigenti del Fascio locale hanno potuto finalmente realizzare un antico voto con la creazione della Casa degli Italiani. Nel bellissimo edificio, che sarà ufficialmente inaugurato il 21 aprile, troveranno degna sede tutte le istituzioni politiche, scolastiche e di assistenza italiane.

Intanto iersera nei nuovi locali, alla presenza del R. Ministro conte Capasso Torre, ha avuto luogo l'annuale assemblea del Fascio. Il Segretario politico Cerioli ha fatto un'ampia ed applaudita relazione sulla multiforme e proficua attività svolta negli ultimi tempi ed ha riferito che gli iscritti al Fascio da 80 sono saliti a oltre 150, ciò che significa che la colonia di Monaco, magnifico esempio di concordia e di patriottismo, si stringe unanime intorno al simbolo del Littorio.

La conferenza mondiale del grano a Roma
Consultazioni preliminari

ROMA, 24. — Nell'attesa dell'inizio della seconda conferenza mondiale del grano (sessione preparatoria) si svolgono nell'Istituto internazionale di agricoltura le consultazioni preliminari degli esperti i quali sotto la presidenza del senatore De Michelis e con l'assistenza del prof. Brizi, segretario generale dell'Istituto, provvedono ad un esame ampio e diligente dei temi posti all'ordine del giorno della conferenza, per delucidare alcuni aspetti delle questioni e fissare alcuni punti di orientamento allo scopo di agevolare il compito. I due primi punti del programma, ordinamento internazionale della produzione granaria e ordinamento del credito agrario internazionale per la coltura dei cereali, sono stati a lungo discussi e si sono per tale modo pienamente chiarite le posizioni dei paesi esportatori e importatori nel giuoco dei rispettivi interessi. Non meno importante è la discussione già in corso del terzo tema, l'ordinamento commerciale del grano, che involge i più grandi problemi della politica economica degli Stati Europei ed extra Europei.

Leggero aumento nei numeri indice

MILANO, 24. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto ancora un leggero aumento del 0,02 per cento, passando da 356,29 a 356,36 e corrispondentemente i poteri di acquisto della lira è passato da 28,07 a 28,06. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato degli aumenti ad eccezione dell'indice delle materie tessili che è diminuito da 251,36 a 248,87 e l'indice dei minerali e metalli che è diminuito da 365,73 a 360,08 e dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 455,34.

Grandissimo successo di «Adriana Lecouvreur» all'Opera di Roma

ROMA, 25. — Ieri sera al Reale Teatro dell'Opera è andata in scena l'«Adriana Lecouvrer» di Francesco Cilea. Hanno assistito alla rappresentazione le LL. AA. RR., la principessa Maria di Savoia e la Duchessa d'Aosta ed un numeroso ed elegantissimo pubblico. La parte della protagonista è stata sostenuta da Giuseppina Covelli; «Maurizio» era il tenore Aureliano Pertile; la «Principessa di Bouillon», Gianna Pederzini e «Mic Ifonnet» il baritono Damiani. L'opera ha avuto un grandissimo successo ed i valorosi interpreti ed il direttore di orchestra maestro Santini sono stati evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto fra calorosissimi applausi, insieme con il maestro Cilea che pure assisteva alla rappresentazione. Molto applaudito è stato anche il balletto del terzo atto: «Il giudizio di Paride», il quale ha partecipato egregiamente l'intero corpo di ballo della scuola del Teatro Reale. Ammirata la scena del pittore Scaioli.

Nuovo grave episodio di rivolta a Lima per l'ammutinamento di soldati

LIMA, 25. — *Non è ancora spenta l'eco della recente rivoluzione peruviana che ne è scoppiata un'altra. Sembra infatti che lo esercito e la popolazione non fossero completamente soddisfatti del nuovo Governo di Ocampo e fin da domenica correvano insistenti nella capitale le voci che assicuravano imminente un nuovo movimento rivoluzionario. Infatti ieri sera vi è stato un ammutinamento nel quinto reggimento fanteria. Tre compagnie hanno partecipato alla ribellione sotto il comando di due sergenti. Esse hanno per prima cosa imprigionato gli ufficiali; quindi una parte dei ribelli ha requisito tutte le automobili e gli autobus e si è diretta verso il palazzo del Governo seminando il terrore fra la popolazione con una nutrita scarica di fucileria. Visti tuttavia vani gli sforzi per impadronirsi del palazzo del Governo, i ribelli ritornavano nella caserma di Santa Catalina dove un'altra parte dei ribelli si era asserragliata costruendo delle barricate. Intanto il colonnello Jumaca, Ministro della Guerra, raccoglieva le truppe rimaste fedeli, assumendone il comando e marciando con esse contro il quartiere generale dei ribelli che era accerchiato. La porta della caserma è stata sfondata a colpi di cannone. E' avvenuta allora una vera battaglia durata ben quattro ore e nella quale sono rimasti uccisi una quarantina di ribelli che alla fine si sono arresi completamente. Essi sono stati arrestati e saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra. Il Governo annuncia che la vita normale è completamente ripresa. Tuttavia oggi nel pomeriggio è stato decretato lo stato d'assedio per tutta la Repubblica.*

Il concorso ginnico atletico dei dopolavoristi italiani

ROMA, 25. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, on. Starace, ha stabilito che il terzo concorso ginnico atletico dei dopolavoristi d'Italia abbia luogo in Roma nei giorni 29 giugno e 5 luglio 1931. Ad iniziare la preparazione delle squadre il giorno 12 aprile alle ore 15 sarà tenuto nella palestra della R. Scuola Farnesina il concorso informativo per i capi-squadra istruttori che parteciperanno al concorso.

I naufraghi del «Viking» sbarcano a Terranova

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 25. La picola nave «Sagona», dopo essersi aperto a gran fatica un varco attraverso la barriera di ghiaccio, è arrivata qui ieri, trasportando i superstiti e uno dei morti del disastro del piroscafo «Viking». Parecchi superstiti sono ammalati. Una grande folla silenziosa, lungo la banchina del porto, assisteva allo sbarco dei disgraziati. Erano presenti il Presidente dei Ministri ed alcuni Ministri di Teranova.

Notizie in breve

UNA SCIAGURA E' CAPITATA in America ad un gruppo di pompieri che con autopompa si recavano a spegnere un incendio. L'autopompa ad una svolta della strada si è capovolta e cinque militi del fuoco sono rimasti uccisi. Altri nove hanno riportato ferite.

PER AVER BATTUTO LA MOGLIE certo Johan Krawalski di Baltimora è stato condannato a ricevere dieci colpi di staffile.

I CAPI DEL PARTITO REPUBBLICANO spagnolo sono stati posti in libertà.

UNA GRANDE SCUOLA di istruzione ed addestramento per piloti civili verrà inaugurata nell'aprile prossimo a Londra. Le lezioni pratiche verranno impartite con quattro diversi tipi di aeroplani e tre diversi tipi di idrovolanti.

DAL FRIULI CENTRALE

Pagnacco
Solenni onoranze funebri alla salma di una gentildonna

Alle ore 4 pomeridiane di lunedì furono in paese celebrati i funerali della nobildonna Elisa Gennari Cavassi, di anni 88, decessa dopo brevi giorni di sofferenze.

Imponente riuscì il corteo, per il grande numero di persone intervenute dal paese, dalla vicina città e dai paesi contermini.

Dieci bellissime corone di fiori freschi furono inviate quale estremo omaggio all'Estinta, da «I nipoti Gennari», da «I nipotini Micheloni»; dalle «Famiglie Galeazzo Regis», dalla «Famiglia Van Varenbergh», dalla «Famiglia Loi», da «Isolina Cavassi», dalla «Famiglia Polverosi», dalla «Famiglia Gagliardo», dalla signora «Giovanna Piani», dalla «Famiglia Franco di Caporiacco».

Sei coloni della Defunta ne tolsero la bara dalla camera ardente ed a spalle la trasportarono e deposero nel loculo della carrozza funebre di prima classe. Ressero i cordoni le signore: Elisa Loi, Giovanna Piani, Rina Warenbergh, Maria Murero.

Interminabile, come dicemmo, il corteo degli accompagnatori (v'erano pure le due bandiere dell'Associazione Combattenti di Pagnacco e della Società di Mutuo Soccorso). Cogliamo qua e là qualche nome:

Fantoni, Polverosi, Nimis, Locatelli, Lippi, Fabris, C. di Caporiacco, Vezzil, Freschi, Van Varenbergh dott. cav. uff. Pietro, Vito Biagianti, ing. Plinio Polverosi, co. Orgnani Martina, cav. Pietro Fantoni, cav. Eugenio Maffioli, geom. Freschi anche per la Feder. Agr., gen. Michieli Zignoni, Sergio Michieli, co. Deciani anche per Ig. Liccaro, geom. Zanirato, co. Francesco di Caporiacco, geom. Ricci, Mestroni, Chizzola, cav. Toppani, Bassi, Pecile, Toniutti, Savioli, Nadali, De Longa, comm. Fabris, ing. Pizzuti, rag. Biancuzzi, Trangoni, Savio, Cescutti anche per M. Colloredo, Baletti, fratelli Peressini, Rizzani, Riccardo d'Este, dott. Tomadoni, Augusto Savio, Luigi Botto, co. Colombatti, L. Pantarotto, rag. Mattioni, Riccardo Perosa, Bisutti, gen. Antonio Locatelli, Carlo Vidotti, Guido Palma, Antonio Tubetti Segretario politico di Tavagnacco Giuseppe Tomat, Luigi Bianchini per famiglia Capsoni de Rinaldi, avv. Pitassi, rag. Comelli, rag. Ciro Feruglio, rag. Pietro Rosso, Tomadoni, d'Este, Villoresi, co. Colombatti, Peressini.

Dopo le esequie, che furono celebrate in chiesa con accompagnamento di organo, la Salma fu accompagnata al Camposanto ove venne inumata in posto riservato.

Alla memoria della Scomparsa, il nostro reverente saluto; ai congiunti vive condoglianze.

Tricesimo
CERIMONIA NELLE SCUOLE

Nel cortile delle scuole, il maestro signor Marino Sante ha parlato agli alunni delle varie classi per commemorare il XII annuale della fondazione dei Fasci i Combattimento in seguito ad ordine del R. Provveditore agli Studi della Regione.

Dalla rapida rievocazione delle gloriose giornate di Vittorio Veneto, che aprirono le porte alla nostra Vittoria, è stato fato rilevare come il popolo anzichè godere dei fastigi che la pace poteva assicurare, si trovò in preda del più completo abbandono da parte del Governo e dilaniato dal sovversivismo che con la sua nefanta parola seminava le discordie in ogni angolo d'Italia.

Benito Mussolini volle rivendicare ai 600.000 figli d'Italia morti nelle trincee e sui campi di battaglia i diritti del loro sangue sparso. Fondò così il 23 marzo del 1919 a Milano, i Fasci di Combattimento per scendere in campo contro i sovversivi e salvare l'Italia dal disfacimento. Richiamando il dovere di amare e servire il Fascismo, gli alunni hanno cantato inni patriottici rientrando nelle proprie classi.

Pordenone
Giornata del Fiore

In relazione alle disposizioni di S. E. il Prefetto e del Consorzio Antitubercolare, il Commissario Prefettizio del Comune, dott. comm. Guglielmo Bianco, à nominato l'apposito Comitato per la organizzazione in Pordenone della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» il giorno di Pasqua.

Il Comitato, presieduto dal comm. Bianco, è composto come segue: Commissario del Fascio avv. Perotti, presidente dell'O. N. B., Arciprete di S. Marco, Segretaria del Fascio femminile, presidente Dopolavoro, presidenti del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, dell'Ospedale Civile, dell'Istituto San Giorgio; presidi dell'Istituto Tecnico della Scuola d'Avviamento al Lavoro, della Scuola Commerciale, dell'Istituto Don Bosco, del Seminario; direttore didattico, Delegato Commercianti, Ufficiale sanitario, dirigenti Cotonifici, signore Cossetti e Bottesini, prof. Spanio, signori Perin, Micheluz, De Franceschi, Casotto, Trentin, Antonio Leone.

Il Comitato si è oggi riunito nella sede municipale ed il comm. Bianco ne ha assunto la presidenza, informando i convenuti sullo scopo altamente umanitario della festa intesa ad incrementare la lotta contro la tubercolosi.

Dopo aver illustrate le modalità della organizzazione, i convenuti hanno concordato che la pubblica conferenza di propaganda che sarà tenuta dall'illustre prof. cav. dott. Spanio, primario del nostro Ospedale, avrà luogo al Teatro Garibaldi nel pomeriggio di sabato 4 aprile.

CRONACA CITTADINA

Riscontro di S. E. Balbo

In risposta al telegramma di condoglianze inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione della recente catastrofe aviatoria, S. E. Italo Balbo ha così risposto:

« Co. di Caporiacco, Podestà - Udine — Con animo commosso ringrazio Te e cittadinanza Udinese per intensa affettuosa solidarietà del nostro grande dolore Ministro Aeronautica Balbo».

I Combattenti al Commissario Federale

L'Ing. cav. Someda, presidente della Federazione Combattenti ha inviato al co. Galamini il seguente messaggio:

« La celebrazione del VII annuale che Voi, con fiera nobiltà avete fatta oggi, ha commosso profondamente i Combattenti friulani i quali dalla Vostra parola trarranno monito per più completa dedizione al Regime.

Voi avete rievocato il nostro tormento e la Vittoria, esaltata la Rivoluzione messo così in alto il nostro Re, avete illuminato con tanta passione il nostro Duce, celebrata la gloria dei Morti con tanta fierezza. avete parlato ai giovani con tanta anima e con tanta fede, che questa giornata rimarrà memorabile nel nostro cuore.

Grazie per i vivi e più ancora per i nostri Grandi Morti ».

All'Ing. cav. Someda, è pervenuta dal generale co. Galamini, la seguente risposta:

« La lettera che codesto Direttorio si è compiaciuto indirizzarmi mi è stata sommamente gradita perchè mi proviene dai camerati combattenti. L'unico mio merito, se merito può definirsi, può essere stato quello di aver parlato come mi dettarono il cuore di combattente e l'anima di fascista.

Se sono riuscito a toccare il cuore dei camerati combattenti ho la più ambita delle ricompense.

Grazie di cuore e cordialissimi saluti».

Ricompense al valor civile

Con R. Decreto 2 marzo u. s., sono state concesse numerose ricompense al valor civile. Nel lungo elenco dei decorati, notiamo i seguenti friulani: medaglia di bronzo a Ivan Luigi di anni 15, avanguardista, il 2 giugno 1929 in Sacile, alla vista di un compagno che, nel bagnarsi nel fiume Paisa, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

Naccari Aldo, soldato del 15.o artiglieria da campagna, il 23 giugno 1930 in Udine. Sprezzante del pericolo si slanciava alla testa di due cavalli trainanti un carro, datisi alla fuga in un piazzale della stazione con pericolo dei passanti e del conducente che, rimasto aggrappato alle redini stava per essere travolto ed afferrate anch'egli le briglie, riusciva dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermare i quadrupedi imbizzarriti.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Anzile Costante di anni 14, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1929 in Pocenia.

Salvador Idovaldo di anni 15, balilla, per l'azione coraggiosa compiuto l'11 dicembre 1929 in Pocenia.

La parola di Mons. De Donno

L'altra sera il prof. De Donno, egregio quaresimalista della nostra Metropolitana, ha tenuto dinanzi ad una imponente folla di fedeli, la predica della quaresima, tema della quale è stata « La parola ».

Colla parola, ma specialmente con gli scritti, naturalmente se « cattivi », si può fare molto male alla gioventù che avidamente apprende tutto ciò che a lei viene insegnato o detto.

E' necessario, per una educazione morale perfetta, che i genitori sorveglino meglio i figlioli e che controllino i libri che da loro vengono letti.

Sezione Arma del Genio

Domenica scorsa è stata costituita la sezione provinciale dei congedati dell'Arma del Genio. Dopo brevi parole del presidente dell'assemblea signor Gos Rizieri, vennero nominati a dirigenti della sezione l'ing. Rota, l'ing. Armieri, il geometra Mestroni ed il signor Baccanti. Al termine della adunanza furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce ed al senatore Miari de Cumani.

Elenco dei locali sfitti

Via Pracchiuso n. 5, piano II. vani 3, affitto mensile lire 120 — Via Trento 3, vani 7, lire 325, vani 4, lire 230 — Cussignacco via Veneto, vani 4 lire 120 — Viale Venezia 30, vani 5 lire 300 — Via Caterina Percoto 3, vani 8, lire 350 — Via Palladio 2, vani 5 lire 450 — Viale Cimitero 11, vani 2 lire 80 — Via Viola 30, vani 5 fitto da convenire — Via delle Ferriere 3 b., vani 6, lire 210

Una culla

Ieri mattina la casa del maresciallo Donato Sticchi, Comandante la Stazione dei CC. RR. di via Gemona, è stata allietata dalla nascita di un grazioso frugoletto.

La puerpera, signora Assunta Varchio in Sticchi, ha superato felicemente il momento critico ed ora, assieme al figlioletto, gode ottima salute.

Alla signora Assunta facciamo i migliori auguri di una rapida guarigione e al pargoletto esprimiamo l'augurio che gli arrida perennemente un roseo avvenire.

Per la Pesca di Beneficenza
Appello ai cittadini

Il Comitato per la Fiera Pasquale di Beneficenza, ha diramato il seguente appello ai concittadini:

« Ogni anno, la Pasqua di Resurrezione e di Pace vi chiamò tutti a raccolta per un mistico convito di fraternità e di amore; e Voi rispondeste sempre con un solo cuore: «Presente! ».

Cittadini! La gentile tradizione che si rinnova col rifiorire della Primavera ricca di promesse, Vi chiama a riconsacrare quel rito benefico che è la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza che, organizzata per cura e ad incremento dei più provvidi Istituti locali di Assistenza civile e patriottica, avrà luogo nei giorni di sabato 4, domenica 5 e lunedì 6 aprile p. v. sotto la Loggia Municipale.

Cittadini! Se Pasqua Vi arrida con vaticinii di pace e di gioia, rispondete anche ora al nostro appello col vostro: « Presente! ». Consacrate una volta di più le tradizioni di solidarietà fraterna del forte popolo friulano! Fate che, mercè vostra, la mistica Festa della Resurrezione e della Pace abbia un dono ed un sorriso anche per i fratelli diseredati, per l'infanzia abbandonata, per le innocenti vittime della Guerra!».

Stamane, in uno dei negozi di via Mercatovecchio, si è iniziata la mostra dei magnifici doni che generosi cittadini hanno sollecitamente inviato al comitato per la grande pesca.

S. E. il Prefetto ha inviato un magnifico servizio di posate in argento, gli Orfani di Guerra di Rubignacco hanno offerto un bellissimo lampadario in vetro di Murano, a sei lumi; S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo ha donato un altro splendido servizio d'argento. il comm. prof. barone Enrico Morpurgo una ricca valigia in cuoio per necessaire da viaggio ed altri ancora, che ognuno potrà ammirare nelle vetrine anzidette.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per onorare la memoria del compianto co. Giuseppe Romano di Manzano: Famiglia Angeli 50. — In memoria di Ines Cosmi De Luca: Famiglia Cosmo Cosmi 50; Giovanni e Maria Zavagna 25.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In memoria del cav. Giuseppe Birri di Cividale: cav. Umberto Ventrini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Ines Cosmi De Luca: Famiglia Antonio Carlini 25; Ditta Eredi Comessatti 10. — In memoria di Antonio Toso: Maria Cosati 10. — In memoria di Eligio Gennari Covassi: Vito Biaglanti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Ines Cosmi De Luca: Colomba Barbaro 10.

La Fiera cavalli di San Giorgio
(22 aprile)

Nei giorni 22, 23 e 24 aprile in Braida Bassi avrà luogo la tradizionale Fiera di Cavalli di San Giorgio con un grande concorso a premi di cavalli, cavalle, puledri e muli e sfilata di attacchi.

Il Comitato organizzatore, Presidente del quale è il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero dopo diverse e proficue riunioni ha deciso quest'anno oltre ad un particolareggiato programma di distinguere la Fiera dalla Mostra con grande vantaggio per gli allevatori e negozianti.

E mentre per dar più movimento alla prima ha stanziato buoni premi per la categoria negozianti ed ha ottenuto per il 22 aprile l'intervento della Commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli di pronto servizio ed i muli, ha voluto che al concorso a premi possano partecipare solo quei soggetti ritenuti idonei dai direttori delle stazioni ippiche o da veterinari comunali e consorziali da questi incaricati.

Si verranno in tal modo a premiare quegli allevatori che avranno seguito dei giusti criteri nel loro nobile sforzo di accrescere e migliorare il patrimonio zootecnico della provincia. Per facilitare il concorso degli allevatori più distanti da Udine, sono state fissate delle indennità di viaggio, ricovero e foraggio gratuiti per gli animali.

Sulla formalità delle iscrizioni e sulle speciali indennità che competono agli allevatori distanti da Udine oltre i 20 chilometri, diremo a parte in una prossima comunicazione.

I premi variano da lire 250 a lire 50, e sono stabilite medaglie e diplomi. Le categorie comprendono: cavalle fattrici pregne o seguite da redo; tiro pesante rapido, e tiro leggero e sella; cavalle fattrici non pregne come sopra; puledri e puledre di due anni; puledri e puledre di tre anni; muli da 2 a 6 anni; migliori gruppi di cavalli; finimenti per animali ad uso agricolo; sfilata di attacchi.

Notiamo che i premi sono molto più numerosi dell'altr'anno. Infatti le cinque categorie per allevatori sono complessivamente dotate di ben 71 premi e riguardano: le fattrici pregne o seguite da redo; le fattrici non pregne, i puledri di due anni, i puledri di tre anni e i muli da due a sei anni; nuova categoria che si è voluto istituire quest'anno, considerato il pratico servizio di detti animali a fini dell'agricoltura e dell'esercito.

Vi sono inoltre premi per i negozianti e per gli espositori di finimenti. Un'altra novità che quest'anno sarà accolta con piacere da quanti si interessano di cavalli anche dal lato estetico sarà la sfilata degli attacchi. Vedremo passare per la città pariglie attaccate a carri pesanti, pariglie con brische e carretto e infine gli attacchi di lusso ad uno o più cavalli.

A suo tempo pubblicheremo anche il regolamento per detta sfilata.

A proposito di liquidazioni
Un opportuno provvedimento della Federazione Commercianti

In occasione delle proposte formulate dalla Commissione Provinciale Fascista sul ribasso dei costi, il Consiglio della Federazione Fascista Friulana del Commercio ha deliberato di effettuare un rigoroso controllo sulle cosidette liquidazioni, ad evitare gli inconvenienti sin qui lamentati e dal pubblico e da parte degli stessi commercianti.

E' stato stabilito pertanto che nessuna liquidazione possa venir effettuata d'ora innanzi senza averne fatto preventiva domanda scritta alla Federazione Fascista Friulana del Commercio, ed averne ottenuto l'autorizzazione.

Le liquidazioni attualmente in corso dovranno cessare entro il corrente mese, salvo ottenere l'autorizzazione della Federazione per il proseguimento.

Le disposizioni di cui sopra valgono per la città di Udine, e verranno progressivamente estese agli altri centri della Provincia.

L'Assemblea della Societa' Alpina Friulana
Sez. del C. A. I.

L'Assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana, sez. del C. A. I. è convocata per il giorno di mercoledì 1.o aprile alle 20.30 col seguente ordine del giorno: 1. Esame del Consuntivo 1929 — 2. Esame del Consuntivo 1930 — 3. Esame del Preventivo 1931 — 4. Approvazione dei due consuntivi e del preventivo predetti per il Gabinetto di Lettura e la Biblioteca — 5. Designazione di quattro Consiglieri per la gestione del Gabinetto di Lettura e della Biblioteca.

I bilanci sono ostensibili ai Soci, presso la Segreteria sociale, fin da oggi, dalle ore 10 alle 11, dalle 15 alle 17, e dalle 19 alle 20 i ogni giorno.

UNA COMMEDIA DI VENEZIANI

La «Città di Udine» questa sera andrà in scena colla brillante commedia di Carlo Veneziani: «Il braccialetto al piede». La simpaticissima compagnia della quale è capo il collega Carlo Serafini (e chi non lo conosce!) passata attraverso i successi di altre brillanti commedie, avrà questa sera una degna corona di pubblico.

Il concerto mandolinistico al « Renati »

La insistente pioggia non ha impedito, l'altra sera, che al concerto mandolinistico-chitarristico tenuto dal Circolo « Tita Marzuttini » nel teatrino dell'Istituto Renati, convenisse una folla considerevole che ha gremito la bella sala gustando con visibile piacere il vasto e scelto programma eseguito dai bravi dopolavoristi di Udine.

Al concerto, iniziatosi poco dopo le 20, hanno presenziato il cav. Crainz, in rappresentanza dell'Istituto, il personale della Direzione, moltissimi genitori dei collegiali e tutti i convittori e gli esterni dell'Istituto.

Il trattenimento musicale è stato diviso in due parti e magistralmente diretto dal signor Giovanni De Nardo. Nella prima parte venne eseguito: la «Marcia orientale» (Martelli); la sinfonia del «Nabucco» (Verdi); il pastorale «Notte di Natale» (Sartori); e l'ouverture «Poesia alpestre» (Savetti).

Nella seconda parte invece, dopo un breve intervallo, venne eseguito: la serenata «Il canto dei Cherubini» (Sartori); la «Sinfonia in Sol» (De Giovanni); una «Romanza» (Marzuttini) e l'intermezzo «Mormorio del Mare» (Salvetti).

Ogni esecuzione venne molto gustata dai presenti che alla fine hanno ripagato i spigliati e provetti esecutori con insistenti e calorosi applausi.

Terminato il concerto la Direzione dell'Istituto offri' agli intervenuti un rinfresco che pose fine alla bella serata.

Al Circolo «Tita Marzuttini» che gentilmente si è offerto il cav. Crainz ha rivolto il suo ringraziamento ed il suo plauso.

Comoedia

E' uscito il N. 3 di «Comoedia», la bella rassegna mensile del Teatro, col seguente sommario:

La prosa: La signora Falkenstein dramma in tre atti di Rosso di S. Secondo; Autori giovani e autori nuovi. Opinioni sui giovani Silvio d'Amico, Alessandro Varaldo, Luigi Antonelli, Gian Capo. Luciano Ramo, Anton Giulio Bragaglia, Arturo Rossato, Guido Salvini, Cipriano Giachetti — Armando Falconi e la sua scuderia: Il suggeritore — Autori giovani, vecchi, e così così: Carlo Veneziani — Parlo per esperienza: Giocondo Sipari — Teatralità di Giraudoux: Giuseppe Aventi — La Radio: Drammi alla radio: Carlo Linati — L'operetta: Decadenza dell'operetta: Enrico Serretta — La danza: Carlotta Bara: A. G. Bragaglia — Il cinematografo: Cabala delle belle ombre: E. M. Margadonna — La varietà: ..Si fa, si dice.... m. c. — Il teatro di Viviani: T. Sabbatani— Che cosa mangiano sulla scena: Calibano.

Il Teatro nel mondo: «Su da noi» — «La signora Paradiso» — «Medea» — «Centouno» — «Ciurilli dagli occhi di fuoco» — «Amphitryon 38» — «Le professeur d'anglais» — «Quick» — «Un cambrioleur» — «Invito alla goia» — Le scene liriche: Al Teatro Reale della Opera, a «La Scala», ecc. - Le scene dialettali. Le «novità» all'Arcimboldi — Ribalte di New York, Madrid, Berlino.

In copertina: Uberto Palmarini e Wanda Capodaglio ne: «La signora Paradiso» di Cantini.

Le grandi premieres all'Eden
Femmina

Dolores Del Rio ed Edmund Lowe che recitarono insieme in Gloria, tornano a lanciarsi frizzi e farsi dispetti in *Femmina*.

Nelle vesti seducenti di una gaia, esuberante danzatrice di un caffè concerto di Marsiglia, Dolores incontra un certo Jerry Flanegan, marinaio del dipartimento di Brooklyn, e lo eccita e lo ammaglia come già fece in Gloria, abbandonando l'arte patetica sfoggiata in Ramona ed Evangelina. Questa volta la dolcezza e il candore hanno lasciato il posto all'amore della vita, intensamente vissuta.

Edmund Lowe, torna a strizzare con intenzione i suoi occhi di seduttore e a lanciar spacconate implorando la condiscendenza della bella femmina. Ma nel soggetto di John Farrow, egli trova nell'epilogo l'opportunità di una forte azione drammatica che serve anche a Dolores Del Rio per rinnovare la mimica tragica di Resurrezione.

Nessuno avrebbe pensato qualche mese fa che la gaia ed ardita interprete di un film che ha per scenario un caffè concerto di Marsiglia. Migliaia di ammiratori di Dolores Del Rio non crederanno che ciò è stato possibile, fin quando non la vedranno danzare e recitare, seduttrice sapiente che stimola gli acri desideri degli uomini del mare, in *Femmina*, il film che segna un nuovo indirizzo nella sua arte possente.

Farfalla che sfiora le cupidigie dei maschi e se ne libera con un battito d'ala, fiore di bellezza che trae le sue linfe dagli amori letali di un ambiente malsano senza perdere la sua innata purezza, civetta ed appassionata ad un tempo. Dolores Del Rio ha finalmente trovato la parte che più d'ogni altra è consona al suo carattere di ardente messicana.

Nella parte di Lita, la bruna seducente danzatrice di un caffè di Marsiglia, Dolores ballerà, canterà e s'innamorerà dell'ardito marinaio d'oltre oceano. Edmund Lowe interpreterà questo rude personaggio, famoso sonatore di *concertina*, irresistibile Don Giovanni e temuto attaccabrighe.

Un ocimidio, un'evasione, lotte furibonde sono gli elementi drammatici della storia: una dolce canzone di Irving Berlin, bella come tutte le canzoni che Dolores Del Rio ha ispirato, ne è l'elemento patetico. L'attrice, come ha fatto in *Ramona* ed in *Evangelina* canterà questa canzonetta che ha per titolo *« Melodia di tango »*.

Il film è stato diretto da George Fitzmaurice. Gli altri interpreti sono: Don Alvarado, George Fawcett, Yola d'Avril, Ullrich Haupt, Blanche Friderici.

Oggi, mercoledi', dalle ore 16, il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno nel primario Cinema Eden per la premiere di eccezione.

Cine Teatro Cecchini

Oggi, dalle ore 16 in poi, ultime repliche del bellissimo capolavoro

ROSA TIGRATA

interpretato dalla affascinante Lupe Veletz e Monte Bleu.

Domani importante premiere del colosso U. F. A. L'ANGELO AZZURRO, la più grande interpretazione del grande artista EMIL JANNINGS.

CRONACA MESTA

Funebri Bernardis

Ieri alle 14 furono rese solenni onoranze estreme alla salma del compianto signor Virginio Bernardis.

Il mesto corteo mosse dalla casa situata al N. 113 di via Pracchiuso precedevano le insegne religiose un carro funebre carico di corone, numeroso clero col Parroco dei Servi della Basilica delle Grazie ed il carro funebre con la salma.

Seguivano i figli dott. Aldo, apprezzato ed amato medico di Venzone e dott. Giacomo, il cav. Piero Fantoni padre della consorte del dott. Aldo ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il cav. uff. Domini, il Podestà di Venzone signor Orsi ed il maestro signor Giovanni Cossio, amico d'infanzia dell'Estinto.

Nel foltissimo seguito, oltre parecchie signore e signorine, abbiamo notato il co. comm. dott. Ferruccio de Brandis, il cav. prof. E. Marchettano, il cav. Preindl, il tenente Filaferro, l'avv. Domini, il dott. Giuseppe Cautero, l'ing. nob. Lodovico Orgnani-Martina, il geometra Riccardo Cardoni, il rag. Blasoni, il sig. Antonio Darin, moltissimi signori di Venzone tra cui l'ing. Sangiovanni, il cav. Antonio Bellina, il signor Giovanni Bellina, ecc.

Era pure intervenuta una rappresentanza dell'ex Comune di Ipplis con bandiera.

Ecco l'elenco delle corone inviate da congiunti ed amici: Aldo, Maria, Giacomo ed Irene al caro papà — La sorella Lucia e la nipote — Famiglia Fantoni — Famiglia Maseri — Famiglia Tomadoni. Sul feretro posava una grande palma di viole mammole.

Dopo le esequie celebrate nella Basilica delle Grazie, il mesto corteo proseguì alla volta del Cimitero, ove la salma fu deposta in una tomba riservata.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Funebri Visentini

Alle ore 16.30 di ieri fu accompagnata all'ultima dimora la salma del vigile rurale Angelo Visentini, spentosi dopo pochi giorni di malattia nella ancor giovane età di 36 anni.

Il corteo, che mosse dall'abitazione dell'Estinto sita in via del Bon 77, era così composto: Insegne religiose — Rappresentanza dei Vigili Urbani in grande uniforme — Rappresentanza dei Civici Pompieri — Rappresentanza di Guardie Carcerarie — Rappresentanza dei RR. Carabinieri. Venivano poi, portate a mano, le corone, con le seguenti dediche: Il Podestà di Udine — Il Corpo dei Vigili municipali — Il corpo pompieri — I carabinieri della Divisione di Udine — Agenti squadra rialzo di Udine — La famiglia Vidussi.

La bara posava nel loculo di una carrozza funebre di seconda classe e su questa un ricco cuscino di fiori inviato da «Il Comandante dei Vigili». Sullo stesso carro era appena una bella corona con la dedica: «La moglie ed i figli al caro Angelo».

Dalla casa al carro funebre, la salma venne portata a spalle dai vigili rurali Bonino, Piussi, Ronco e De Filippo, i quali poi ressero i cordoni.

Le esequie vennero celebrate nella Chiesa del Sacro Cuore (frazione di San Gottardo). Sul piazzale Cividale il corteo sostò ed il dott. De Poloni, con appropriate parole, diede l'estremo saluto alla salma. Questa era accompagnata da parenti, autorità, amici e da una folla di popolo.

L'on. co. Gino di Caporiacco, nostro beneamato Podestà, volle partecipare di persona alle onoranze funebri. Nel corteo vi era pure il vessillo dei Combattenti.

Alla famiglia condoglianze.

Funebri Cosmi-De Luca

A Tricesimo ieri furono celebrate solenni onoranze funebri alla salma della compianta signora Ines Cosmi-De Luca, spentasi in giovane età fra il generale compianto.

La bara giunse da Udine alle ore 3 e mezza pomeridiane ed ebbe inizio il corteo al quale partecipò una rappresentanza di Balilla, Giovani italiane, bambini dell'Asilo di Tricesimo, il Podestà rag. cav. Vincenzo Ellero, il Segretario politico dott. cav. Asquini, tutte le autorità locali, numerosi congiunti ed una fiumana di amici e conoscenti espressamente giunti da Udine e da San Daniele, nonchè tutta la popolazione di Tricesimo.

Avevano inviato mesto omaggio di fiori all'Estinta, con una ventina di ricche e grandi corone: La figlia Anna Maria alla Mamma adorata — Il marito angosciato alla Sposa diletta — Papà e Vanda — Argia, Gino e Giovanni — Elda e Carlo — Maria ved. Cosmi all'amatissima nuova Ines — Famiglia Mario e Giovanni Cosmi — Attilio, Ottavio ed Emilio all'amata cognata — Anna e Giuseppe Galliussi alla cara cugina — I cugini Lestani — Zio Eliseo e famiglia alla buona Ines — La zia Cornelia — Zio Giovanni alla cara Ines — Alla cugina Ines, Beppi e Teresa — Famiglie Fusari e Ferri — Impiegati della Ditta Broili — Famiglie d'Ambrogio, Costantini e Del Neri all'adorata Ines — Famiglia d'Orlando — Ada e Maria — Antonio del Cont e Pietro Butti.

Reggevano i cordoni le signore: Ada Coiazzi, Maria Piussi, Shuelz, Adele Pignolli, nna Pignoni, Rosina Carnelutti.

Le esequie furono celebrate in forma solenne nella chiesa arcipretale da monsignor Dell'Ava e da numeroso seguito di sacerdoti; quindi il corteo, sempre imponentissimo, prosegui' per il Camposanto. La bara, fra la più intensa commozione, fu calata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti, colpiti da così acerbo lutto, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

I funebri di un angioletto

In soli quattro giorni di malattia veniva strappato all'affetto dei genitori che l'adoravano e che ora inconsolabili ne piangono la morte, il piccolo Franco Del Fabbro, di anni 4, abitante in via del Freddo N. 1.

Alle ore 18 di ieri la piccola bara fu accompagnata al camposanto. Al corteo funebre parteciparono parenti, amici del padre signor Pietro, signore e signorine in gramaglie. V'era pure una rappresentanza di Orfane di ViaRivis ed una lunga fila di bimbe recanti in mano dei fiori.

Il papà, la mamma ed il fratellino avevano inviato una bella corona. Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Nicolò.

Condoglianze.

Autopsia

Il primo febbraio u. s. a Cervignano moriva improvvisamente un piccino di tre anni figlio del ferroviere Giovanni Piva, di anni 32. Il bambino, colto da violenti dolori dopo il pasto, benchè prontamente soccorso e curato dal medico, spirò. Benchè le cause della morte dessero adito a voci di sospetti, fu autorizzato il seppellimento; senonchè, in seguito ad una lettera anonima, della morte si interessò l'autorità giudiziaria. Non raccogliamo le gravi accuse cui la lettera anonima accenna: diremo solo che delle indagini è stato incaricato il Sostituto Procuratore del Re di Udine cav. Alborghetti che ha ordinato l'esumazione del cadaverino.

Ieri mattina si sono recati a Cervignano per l'autopsia il Giudice istruttore cav. avv. Berretta e il Cancelliere rag. Di Martino.

Le viscere del piccino saranno inviate al gabinetto chimico di Padova per le constatazioni del caso.

SPORT

II Marcia di regolarita' «Guido Mentasti»
Varianti al percorso

Il percorso della seconda Marcia di regolarità «G. Mentasti» indetta dal Moto Club di Udine per il giorno di domenica 29 corrente, in dipendenza delle cattive condizioni stradali della Val Calda, è stato cosi' modificato: Udine, Martignacco, Fagagna, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestans, Sequals, Spilimbergo, Toppo, Travesio, Castelnuovo, Almadis, Clauzetto, Ropa, Cerchia, Pielungo, Anduins, Forgaria, Peonis, Alesso, Cavasso, Tolmezzo, Casanova, Zuglio (ponte), Cedarchis e Tolmezzo. Da quest'ultima località riprende il percorso già comunicato del programma della corsa.



LIBRI RECENTI

MALAPARTE E FALQUI. — **Vita di Pizzo di Ferro detto Italo Balbo.** - Roma, Tipografia del Littorio, 1931.

Ecco un libro destinato a provocare la curiosità di tutti gli italiani che seguono il cammino ascendente della Patria. Italo Balbo, l'uomo posto dal Duce alla testa dell'Areonautica italiana, trascurata e quasi affatto abbandonata negli anni postbellici, l'uomo che riuscì a portarla ai fastigi della gloria, l'uomo che preparò e capeggiò la più ardita, meravigliosa impresa aerea che il mondo abbia finora segnato nella sua storia... ma tutti si vorrebbe sapere qualcosa della sua vita, delle sue gesta.

Curzio Malaparte, noto e brillante scrittore fascista, ed Enrico Falqui dell'«Italia Letteraria», hanno scritto una vita del Quadrumviro — una vita originalissima fin dal titolo: «Vita di Pizzo di ferro detto Italo Balbo»: un titolo, come si vede, che non può se non acuire la curiosità generale. «Pizzo di Ferro», così detto in piena confidenza: quale, del resto, era il sentimento che in quanti lo avvicinavano ispirava (ed ispira) Italo Balbo: «cavaliere senza macchia e senza paura, generosa irrequietezza e accesa fantasia ne fanno un campione dell'italiano ogginai deciso a dar guerra e, costi che costi, impadronirsi del mondo. Cauta galanteria, innato buon gusto, temperato ottimismo, giusta briosità, completano armoniosamente nel carattere e nell'opera le precipue virtù in Camicia Nera».

※

E sono queste gesta della Camicia Nera che il libro ci narra in modo particolare. Una viuzza solitaria e famosa di Ferrara ci porta alla casa dove Italo Balbo abitò fanciullo: casa «modesta e senza pretese» che «mostra l'aspetto che dovettero per certo possedere le case dei nostri eroi, dal Ferruccio al Cellini, dal Carmagnola a Farino Cane. Oscure ma comode, queste bonarie abitazioni del ceto medio, non hanno tuttavia terminato di onorare l'Italia con le sovrane creature che vi albergano e progrediscono. La nostra grandezza civile e morale si è tutta sviluppata nella discreta ombra delle loro stanze. Ne uscì il genio dalla saggia poesia, la matta e gioviale filosofia dei novellatori, la faticosa conquista, il felice commercio e l'impervia navigazione, il sanguinoso urto militare. la maliziosa strategia degli avventurieri, la magnificenza medesima dei signorotti, e poichè dentro vi prosperava, canta ed accorta, la tradizione della borghesia italiana, ne cavò lume e vigore qualsivoglia nobiltà dello spirito».

※

Nato in un paesello della Bassa ferrarese il 6 giugno 1896, Italo Balbo segue poi la famiglia a Ferrara, senza mai distaccarsene, vivendo in amorevole comunione con i genitori e la sorella. Già dai verdi anni si viene in lui formando il carattere: impara con facilità, più sulle cose e nella realtà della vita che dai libri ma anche da questi sa trarre i succhi vitali per l'intelletto, guidato sulle prime dal fratello maggiore, professore di lettere italiane e gentile poeta, morto giovanissimo. A quattordici anni, bazzicando con amici come lui mazziniani, si unisce loro per avversione al Governo imperante, e con essi propugna le opinioni alquanto vivaci di un vero cenacolo formatosi nel cuore di Ferrara, allora in mano del sindacalismo operaio. Sono i primi indizi del futuro agitatore di masse ch'egli trascinerà con la sua calda parola. Ragazzo ancora, in quelle riunioni «pratica da pari a pari gente con tanto di barba e corbattone nero e svolazzante. Fugge di casa con la camicia rossa e il sacco sulla spalla, e sogna Ricciotti Garibaldi nelle Marche per partecipare a una specie di spedizione punitiva in Albania, giù nel paese degli Schipetari, dove, in quel torno di tempo, risorgevano fallaci speranze di libertà e il garibaldinismo mondiale tornava ad agitare contro la vacillante mezzaluna dei turchi l'ottocentesco corrusco mito di un riscatto universale dei popoli».

A quindici anni fonda la «Voce Mazziniana» un foglio repubblicano; va in giro la notte con un pentolino di colla celato sotto il cappotto per affiggere manifesti e manifestini mazziniani e irredentisti alle cantonate, parla nei comizi; e fra gli studenti propaga a tutt'uomo la febbre generosa dell'irredentismo.

※

Fra un comizio e una dimostrazione, fra un grido di evviva e uno di abbasso, siamo al maggio del 1915; ed è nei mesi preparatori, «in quei mesi di mal repressa passione che la vita di Balbo comincia ad offrire, con sempre maggior frequenza, dei tratti esemplari. Irredentista, non poteva essere che per l'intervento. Va a Milano — un viaggio «alla buona, in terza classe, con le tasche vuote, la gola piena di canti e in istretta comunione di propositi e di ardire coi «camelots» dell'intervento, che allora correvano come indemoniati da una piazza all'altra d'Italia e guai a chi ci capitava sotto...». E da allora, entra nella storia, comparendo a fianco di Benito Mussolini e scrivendo sul «Popolo d'Italia» articoli di fuoco. Partecipa alla guerra, ma nel mentre a Torino si allena al volo ed a praticare l'arte della guerriglia aerea, ed è sul punto di ricevere il relativo brevetto, sopraviene Caporetto che «lo richiama furibondo sui luoghi dove ancora si combatte. e, raggiunti con un foglio di via carpito, gli antichi compagni dell'8.o Alpini sulla fronte del Tagliamento, sa resistere con un pugno di valorosi all'urlante marea dell'esercito nemico. Nè più, sopravvenuta la passione del riscatto degli anni '17 e '18, gli regge il cuore di staccarsi dagli arrabbiati pezzenti, e sul Grappa, comandante del reparto Arditi del Battaglione «Pieve di Cadore» conclude la sua azione di guerra con la prima propaganda di squadrismo politico, allora militare, che Camicia Nera ricordi».

※

Cessata la guerra, Italo Balbo non cessa dal combattere e dal capeggiare: anzi, egli spende l'attività propria ancor più generosamente in pro dell'adorata sua Italia. Ci sono i sabotatori della Vittoria, i rinnegatori della Patria, ed è necessario debellarli, è necessario ridare alla Nazione la coscienza di sè. Italo Balbo non indugia un solo momento: lo vediamo appassionatamente lanciarsi in mezzo al popolo, contro i traditori, i disertori, gl'imboscati — contro tutti coloro che, dopo avere tradito la Patria in guerra la vorrebbero anche in pace rovinare. E non sono parole roventi soltanto; ma corrono anche legnate di santa ragione, quando sia necessario a sgominare comizi antipatriottici, a rompere velleità di resistenza. Il popolo è con lui, con lui si ribella alla tirannide verbosa dei socialisti.

E' in quest'aspra battaglia, durata dal 1919 fino alla Marcia su Roma che la figura di Italo Balbo ingigantisce per l'attività meravigliosa. Ferrara è in sue mani; egli attira le teste calde e il calma; basta che egli si presenti per fare dei partigiani a sè ed alla sua intemerata bandiera; basta che parli per decidere la sorte di un partito, che pigli una iniziativa in opposizione agli altri per trasportar seco, remissiva la cittadinanza». Egli è alla testa del movimento che conquista alla causa Bologna, Parma, Rovigo, Ravenna, Venezia; egli, alla testa di una colonna di fascisti, capita di buon mattino nei paesi a scompigliare comizi, a sgonfiare le tronfie orazioni, implacabile guastafeste delle orgie oratorie social-comuniste.

Già nel dicembre 1921, tutta la pianura padana è pronta all'offensiva fascista. Gli avvenimenti affrettano il loro corso. La Nazione intera guarda con simpatia l'opera sempre più serrata che dovrà liberarla dai suoi nemici interni, dai suoi traditori. Italo Balbo, col servire anima e corpo agli illuminati disegni del Duce, «era ben sicuro di servire ai disegni medesimi della sua razza, del suo destino».

×

La notte in cui fu decisa la marcia su Roma è narrata nel libro concisamente. «L'alba del 16 ottobre 1922 trova ancora riunite in consiglio segreto le fidatissime Gerarchie del Fascismo sotto l'occhio infallibile del Duce». La riunione avvenne, così ne riferisce Italo Balbo, «nella vecchia casa del Fascio Milanese in via San Marco. Erano presenti, intorno al Duce, il Segretario generale del Partito Michele Bianchi, i tre comandanti in capo delle squadre De Bono, io e De Vecchi, i due generali fascisti che avrebbero dovuto partecipare alla Rivoluzione con importanti comandi in sottordine, Fara e Ceccherini.

«Mussolini apre la seduta e con incisive parole annunzia la necessità dello scatto rivoluzionario. — A quando?, si chiede. — I miei colleghi propendono per la primavera del 1923 e a questa tesi si associano Fara e Ceccherini. Io sostengo invece che il Fascismo armato è già pronto. Bianchi mi appoggia, e il Duce rompe il pericolo degli indugi proponendo che si lasci fissare a lui la data che ad ogni modo (sono sue parole) non dovrà oltrepassare il novembre dello stesso anno. E traccia subito le linee della marcia, afferma la necessità delle tre colonne, crea un quadrumvirato rivoluzionario, scendendo ai particolari della organizzazione, sino a quello del proclama ch'egli stesso aveva già mirabilmente composto».

×

La Marcia su Roma si effettuò pochi giorni dopo, e Italo Balbo fu uno dei Quadrumviri. Il resto è troppo noto, perchè c'indugiamo a riassumerlo dal libro; e son troppo note le altissime benemerenze di lui quale Ministro dell'Aviazione e le prodezze quale aviatore e la sua potenza quale suscitatore di eroi che hanno affrontato con arditezza i rischi ed i pericoli maggiori e serenamente sacrificio la vita per la gloria d'Italia.

×

Alla biografia del Balbo fanno seguito le sue relazioni al Capo del Governo su «La Gesta Atlantica».

Nicodemo Baldencio

L'ultimo libro di Beltramelli

La Libreria del Littorio si è riservata la pubblicazione dell'ultimo libro del compianto Accademico d'Italia Antonio Beltramelli. Il volume, dal titolo «La Grande Diana», uscirà fra qualche giorno in una elegante edizione. Si tratta di un romanzo dedicato alla fanciullezza, ma che per la sua trama profondamente italiana e patriottica, interesserà anche i grandi. Vi si narra di un fanciullo che riuscendo a prendere parte alla guerra e a ritornare a casa dopo molte peripezie, è fatto uomo più dalla vita che dal trascorrer del tempo.

Nelle pagine di questo interessante ed avvincente romanzo il Beltramelli riesce a trasfondere tutta la sua passione e la sua fede di romagnolo, tanto da fare del protagonista il parodismo del giovane italiano nato dalla guerra e reso più forte e saldo dal Fascismo.

Il volume, scritto con quella chiarezza e con lo stile particolare al compianto Accademico d'Italia, incontrerà quel successo che gli è giustamente riservato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presidente: cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. Serra e cav. Falchi — P. M: il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Una serie di appelli

Cremese Giuseppe, di anni 32, residente a Milano con la moglie e due bambini, venne a Udine a trovare il padre. In tale occasione fu accusato di aver rubato una bicicletta e il Pretore di Udine lo condannò a due mesi di reclusione.

L'imputato si mantiene recisamente negativo e afferma che il 18 agosto, giorno del furto, egli era degente all'Ospedale di Milano.

L'avv. Turco sostiene che le ragioni addotte dall'imputato sono attendibili e che hanno per lo meno la forza di far sorgere seri dubbi sulla colpevolezza. Chiede pertanto l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

Il P. M. chiede che sia dichiarato ricevibile l'appello e nel merito che l'imputato sia assolto per insufficienza di prove.

Il Tribunale decide in questo senso.

※

Deotto Giuseppe di Angelo, di anni 37, da Ronchis di Latisana, appella contro la sentenza del Pretore di Latisana che lo condannava a 9 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare per furto qualificato.

L'avv. Turco chiede il minimo della pena e il P. M. chiede il rigetto dell'appello.

Il Tribunale conferma la sentenza del Pretore.

※

Sollazzo Antonio di Stefano, di anni 38, appella contro la sentenza del Pretore di Udine che lo condannava per furto e truffa a 6 mesi di reclusione e a lire 200 di multa. Il Sollazzo, il 20 dicembre 1930 era stato fermato dal brigadiere Romolo Fantin con un tacchino sotto il braccio. Insospettito, il sottufficiale fece una perquisizione in casa e trovò alcune galline e una bicicletta di cui il Sollazzo non seppe dare precise spiegazioni circa la loro provenienza.

L'avv. Centazzo si rimette ai motivi di appello.

Il Tribunale, come da proposta del P. M., rigetta l'appello.

※

De Nardo Placido di Francesco, di anni 32, da Bertiolo, appella dalla sentenza del Pretore di Codroipo che lo condannava a mesi 3 e giorni 15 per furto di pannocchie in danno di Giuseppe Degano. La refurtiva aveva il valore di L. 250, ma non fu possibile applicare il beneficio del valore lieve dato che l'imputato è recidivo specifico reiterato.

L'avv. Centazzo chiede la riduzione della pena al minimo. Il Tribunale, nonostante che il P. M. chiedesse il rigetto dell'appello, riduce la pena a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

※

Monassi Domenico fu Angelo, di anni 32, nato a Remanzacco e residente a Udine, è appellante dalla sentenza del Pretore di Codroipo che lo condannava a mesi 10 di reclusione quale colpevole di quattro truffe distinte per noleggio di automobile, per essersi fatto consegnare una bicicletta e per essersi procurato vitto e alloggio senza pagare i relativi conti.

Il difensore avv. Centazzo chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, per i noleggi; e circa il vitto e l'alloggio rileva che furono versati degli acconti e che quindi non sussiste l'elemento del raggiro. In via subordinata sostiene trattarsi non di quattro distinte truffe, ma di un solo reato continuato, col beneficio del valore lieve.

Il P. M. chiede che sia dichiarata la continuazione del reato; sostiene però la sussistenza degli estremi della truffa adottata come sistema dall'imputato.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M., riduce la pena a cinque mesi di reclusione.

Le scorribande ladresche di Silvio Iacuzzi

La notte del 20 gennaio u. s. il ventisettenne Silvio Jacuzzi di Domenico, da Terenzano, era in vena di fare delle scorribande ladresche e scelse come campo d'azione un gruppo di ville situate in viale Duodo.

Data la scalata al muro di cinta, penetrò nell'orto del signor Silvio Rizzi e, forzata una finestra della lavanderia, rubò quanta biancheria trovò, per un complessivo valore di circa 1500 lire, che momentaneamente nascose in un campo, sotto la paglia, dove potè essere ricuperata.

Successivamente, il Jacuzzi saltava nel cortile della villa del signor Carlo Scoda rubandovi sette belle galline. Fino a quel momento tutto gli era andato bene, ma all'uscita il Jacuzzi si imbattè in alcuni agenti che lo arrestarono.

Ieri, l'imputato di furto qualificato, si è giustificato dicendo che nulla ricordava perchè ubbriaco, ma il Tribunale gli ha fatto passare la sbornia con 7 mesi di reclusione.

Difensore avv. Turco.

In Pretura

Giudice: cav. Stedile — P. M.: avv. Gomirato — Cancelliere: signor de Eccelisis.

Col manico dell scopa

Il signor Pasquale Pettrizzelli di Felice, di anni 43, nato a Roma e residente a Udine, aveva un garage con annessa officina in alcuni vani situati nel cortile del palazzo Caiselli, con ingresso dal vicolo Florio. Il 5 maggio 1930 si presentò a lui il meccanico Giuseppe Moretto, di anni 48, per reclamare la restituzione di una batteria elettrica. Tra i due avvenne uno scambio di minacce e di ingiurie e quindi il romano mise le mani addosso al Moretto. Questi si querelò per ingiurie, minacce e lesioni guarite in 10 giorni e cagionate, secondo lui, da una lunga pertica di quelle che si adoperano per alzare ed abbassare le saracinesche dei negozi; secondo, invece, il Pettrizzelli, da un volgarissimo manico di scopa che si trovava in un angolo fuori dell'officina.

Fallite le trattative per un accomodamento, l'imputato e la parte lesa sostengono ognuno la propria tesi. Il primo infatti afferma che il Moretto si presentò a lui sulla porta dell'officina dicendogli: «Se non mi dai la batteria ti spacco la testa». Dopo replicati, per quanto invani, inviti rivolti al Moretto perchè uscisse, il Pettrizzelli gli diede uno spintone, e poichè l'altro continuava ad inveire, afferrò il manico di scopa e pur tenendosi a distanza di dieci o dodici metri, gli disse: «Se non te ne vai, te le do». Il Moretto nega le minacce da parte sua e afferma di essere stato minacciato con una lunga pertica e percosso con un pugno.

Segue l'esame dei testi.

Branchetto Arduino, di anni 45, sa solo che il Moretto reclamava la sua batteria. Non sa nulla del fatto.

Codini Mario di Luigi, di anni 24, impiegato ai Sindacati, che si trovano nelle sale del palazzo Caiselli, udì un violento alterco avvenuto nel sottostante cortile. Si affacciò alla finestra e avvertì uno scambio di invettive ed ingiurie. Il Pettrizzelli minacciava il Moretto con un lungo pezzo di legno che non sa se fosse una pertica o un manico di scopa. Non vide l'epilogo della scena perchè chiamato nell'interno dell'ufficio. L'alterco si era svolto in cortile.

Terlico Pio, elettricista, alle dipendenze del Moretto, fu da questo pregato di accompagnarlo a reclamare la famosa batteria. Descrive naturalmente la scena come prospettata dal Moretto. Aggiunge che questi si lagnava di un acuto dolore al fianco destro.

Galliussi Angelo fu Antonio, di anni 30, meccanico alle dipendenze del Pettrizzelli, da parte sua descrive la scena come il suo principale.

Cadamuro Giovanni, viaggiatore del Pastificio Molinaris, si trovava nel garage ove aveva la sua auto, quando scoppiò l'alterco.

Avv. Sartoretti. — Domando l'incriminazione del teste.

Il teste chiarisce che egli si trovava nel garage ma ne uscì appena udito lo scambio di invettive che avveniva nel cortile.

Roiatti Lorenzo di Domenico, altro dipendente del Pettrizzelli, conferma la versione del fatto data dal padrone.

L'avv. Sartoretti, per la P. C., rileva che è pienamente serena ed attendibile la versione data dal querelante che dichiarò di esser guarito in 10 giorni, mentre il certificato medico lasciava 12 giorni per la guarigione. Se anche vi fu uno scambio d'ingiurie, sussistono da parte del Pettrizzelli le minacce e la lesione; ne chiede perciò la condanna alle pene di legge, ai danni e alle spese di costituzione di Parte Civile.

Il P. M. avv. Gomirato, pur ammettendo che il contegno del Moretto fu petulante e provocante, ritiene che l'imputato abbia ecceduto così nelle minacce come nella violenza personale. Chiede perciò che sia condannato a 100 lire di multa.

Il difensore avv. Turco sostiene con calore che il primo ad ingiuriare ed a minacciare fu il Moretto, mentre l'altro non fece che per legittima ritorsione. Solleva poi il dubbio che la lesione di cui il certificato medico sia stata prodotta dal Pettrizzelli del quale chiede l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove.

Il Pretore condanna il Pettrizzelli a lire 100 di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di lire 200 per spese di costituzione di P. C.

Altri processetti

Bertossi Guglielmo di Francesco, di anni 20, da Faedis, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale e al foglio di via obbligatorio, è condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Difensore avvocato Fattorello.

— Maniassi G. B., di anni 50, una sera dello scorso mese entrò nell'osteria di Jolanda Plasenzotti, in Pradamano, e benchè ubbriaco pretendeva mezzo litro di vino. Al rifiuto, ingiuriò e minacciò la padrona e con uno zoccolo, quando fu messo sulla strada, ruppe i vetri delle finestre. Nulla, dice, ricorda se non che si trovò all'ospedale di Udine con una mano ferita.

Il P. M. chiede la condanna del Maniassi a 200 lire di multa.

Il difensore d'ufficio avv. Sartoretti chiede il minimo della pena.

Il Giudice condanna l'imputato a 60 lire di multa per le ingiurie e minacce e a 30 lire di ammenda per l'ubbriachezza.

— Germano Maria fu Italico, di anni 43, imputata di aver affittato due stanze senza la licenza dell'Autorità di P. S., si giustifica col dire che affittava a muri vuoti e perciò non riteneva necessario rinnovare la licenza.

Benchè il P. M. e il difensore chiedano l'assoluzione per insufficienza di prove, il Giudice conferma il decreto penale con il quale condannava la Germano a 40 lire di ammenda e la accolla le maggiori spese.

Fatti e fatterelli del giorno

All'osteria «All'aeroplano» volano anche le biciclette

Lo spazzino Giuseppe Pesson fu Antonio dimorante a Paderno in via Tilio, 1, recatosi con un compare a bere un bicchiere di vino all'osteria «All'Aeroplano» lasciava momentaneamente la macchina fuori della porta.

Quando ritornò per prenderla non la trovò più: sentendosi leggera se ne era tranquillamente andata senza far ritorno.

Disgrazia sul lavoro

Il pasticcere Battista Dell'Antoni di Luca, di anni 23, ha dovuto ricorrere alle cure mediche del sanitario del Pio Luogo per una profonda ferita prodottasi al polso con un vetro, dove si trova occupato, presso la Pasticceria Rossi Valentino.

L'apprendista Norberto Zampa di Angelo, di anni 28, dimorante in via Zampis, 25, mettendo a posto un cancelletto in ferro si è prodotto lo schiacciamento dell'ultima falange del pollice sinistro.

Tutti due gli infortunati sono stati dichiarati guaribili in due settimane.

In contravvenzione perchè coltivano tabacco

Come è noto, non si può coltivare piante di tabacco senza uno speciale permesso rilasciato dalla autorità competente. Per infrazione a questa legge, gli agenti di finanza denunciarono i signori Marangoni Masolini Franc. fu Antonio di anni 35 da San Odorico, Angelica Micheluzzi in Scandella fu Angelo di anni 64 da Rorai, Giuseppina Della Pasqua ved. Rabasso di anni 68 da Pravisdomini, Dante Rezzin fu Giovanni di anni 45 da Puia, Geremia Puiatti fu Ferdinando di anni 58 pure da Puia.

La storia di una macchina da scrivere

Ancora lo scorso anno, il signor Elios Ortolani di Cesare, di anni 32, che ha negozio di macchina da scrivere in via Aquileia, vendeva una Underwood a certo Federico Schutz fu Gustavo di anni 26, abitante in viale Venezia.

Lo Schutz si impegnava di versare una quota mensile sino a completa estinzione del debito che ammontava ab inizio a lire 1800. Invece dopo due rate, lo Schutz non pagò più non solo, ma vendette ad un negoziante di Monfalcone la macchina, che non era ancora di sua proprietà, per lire 1200. Il signor Ortolani si rivolse alla Questura, la quale denunciò lo Schutz per appropriazione indebita.

Arresti

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Enrico Dri fu Pietro di anni 37 da Tricesimo, per contravvenzione al foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Milano; Sergio Giacomini di ignoto di anni 27 da Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale; Caterina De Valentinis fu Luigi di anni 31 da Arba perchè non ottemperò alla diffida, e Giuseppe Menis di Giovanni di anni 30 da Artegna, per contravvenzione al foglio di via.

Le scarpe dell'oste

Dall'oste si va per bere il vino — quando è vino! — e non per rubargli le scarpe.

Eppure Emilio Petrizzo di Valentino, di anni 27, da Basandella, arrestato dai carabinieri, volle giocare uno scherzo di tal genere all'oste Luigi Infanti di Sano di anni 33, da Campoformido.

Entrato a bere un bicchiere, essendovi che l'Infanti si era levato le scarpe riponendole sotto il banco, ed approfittando di un momento in cui rimase solo nell'osteria, infilò la porta portandosi le sullodate scarpe sotto la giacca. Era stato però veduto, e più tardi messo alle strette, non potè negare il furto commesso.

Una vecchia conoscenza che ricompare in sinistra luce

A Milano è stato arrestato un falso magistrato mentre si trovava alla posta centrale per ritirare un vaglia di 500 lire; e nella perquisizione praticata al suo domicilio si trovò e sequestrò di poi tutto un armamentario per falsificazioni. A Venezia, fu arrestata una fruttivendola, certa Amalia Brasi, e tradotta a Cagliari: arresto, questo secondo, in relazione con quello del falso magistrato, il quale risultò essere il pregiudicato Celeste Fagarazzi di 37 anni, nativo di Venezia: tutti due farebbero parte di una banda di falsari che avrebbe diramazioni anche a Cagliari, dove si sono già arrestati due fratelli mentre spacciavano biglietti falsi da cento lire.

Ora il Faragazzi non è del tutto nuovo a Udine: il nostro Tribunale lo ha condannato a sei anni di reclusione, che il mariuolo ha scontato nei penitenziari di Civitavecchia, Viterzo e Spoleto. E tale condanna era stata pronunciata per un infortunio capitato al Fagarazzi nell'esercizio delle sue funzioni truffaldine.

Poco più di sei anni or sono, nella oreficeria del signor Santi si presentava un capitano dei carabinieri, il quale acquistava parecchi monili scelti con cura minuziosa, per l'importo di parecchie migliaia di lire, pagando con tanti biglietti da cento nuovi fiammanti. Falso che questo splendido acquirente fosse un capitano dei carabinieri; e falsi i biglietti da cento. Il falso capitano si fece trasportare in automobile alla stazione di Portogruaro... e durante il viaggio si trasformò fregolinianamente, così che lo chauffeur, con suo grandissima sorpresa, ne vide scendere, non più un capitano dei carabinieri, ma un elegante borghese... «Il signore» — proprio il Fagarazzi — spiegò il perchè della trasformazione: voleva pedinare la moglie, sospettando che lo tradisse.

Lo chauffeur, poco persuaso, tornò a Udine e corse ad avvertire l'orefice Santi, che piombò con la stessa automobile a Portogruaro. Il resto è noto.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Annunciazione di Maria Vergine.

Il santo di domani: Teodoro.

Il sole leva alle ore 6.6 e tramonta alle ore 18.27.

La luna tramonta alle ore 0.14 e leva alle ore 9.21. Primo quarto il 27.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 755.20 — Pressione al mare: 765.20 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 13 — Temperatura massima di ieri: gradi 16 — Temperatura minima di stanotte: gradi 8 — Umidità nell'aria 55 — Cielo sereno - tempo bello.

Maree

Alta marea: ore 0.40 e 14.25.
Bassa marea: ore 8.15 e 18.20.

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.76 — Zurigo 367.35 — Stati Uniti 19.07 — Marco germanico 4.55 — Scellino austriaco 2.6850 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.05 — Consolidato 82.50.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 26 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata italiana di musica e prosa.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Ultimo valzer», operetta di Oscar Strauss.

STOCCOLMA — Ore 19.45: «Quartetto d'archi», opera n. 59 di Beethoven.

LIPSIA — Ore 20: «Il Barbiere di Siviglia», di G. Paisiello, opera in 2 atti.

Beneficenza

Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Per onorare la memoria del co. Giuseppe Romano: co. Vincenzo Orgnani, 20.

Dame di Carità (Parrocchia di S. Giorgio) — Nel primo anniversario della morte di Lucia D'Aronco: signora Grassi D'Aronco L. 15 — Un offerente L. 100 — In memoria del co. Giuseppe Romano: Famiglia Marchesi L. 10.

Orfanotrofio Tomadini — Per onorare la memoria di Verginio Besnardis: Aldo Agricola L. 50 — In memoria di Elisa Di Prampero: Adele Pravisani e Giulia Sartogo L. 40.

Trattoria Comunale

Oggi, mezzogiorno: cena: Pasta e verdura - Fastecche ai ferri - Contorni.

Domani giovedì pranzo: Risotto di spinaci - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Raviolini al consumato - Bollito di manzo e di vitello - Contorni.

La Famiglia di

VIRGINIO BERNARDIS

confortata dal tributo di stima e di affetto con il quale è stata onorata la memoria dell'adorato Estinto, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al suo immenso dolore.

UDINE, 25 Marzo 1931.

RINGRAZIAMENTO

Le FAMIGLIE COSMI e DE [illegible] commosse per l'imponente tributo d'affetto reso alla loro [illegible]

INES

ringraziano assai vivamente le autorità, Rappresentanze, Associazioni e quanti da San Daniele, Tricesimo e Udine hanno voluto intervenire alle estreme onoranze della loro Diletta.

TRICESIMO, 25 Marzo 1931.

Cronaca Cividalese

Per la prossima Festa degli Alberi

Se il tempo od altre cause imprevedibili non lo impediranno, il giorno 13 aprile la scolaresca di Cividale celebrerà sul Monte dei Bovi la consueta «Festa degli Alberi» per la quale è stato provvisto all'impiantagione di mille giovani pini, fin dallo scorso autunno; ed altre centinaia ne verranno piantati in questi giorni.

La concessione delle piante è stata fatta dal Comando di Coorte di Udine della Milizia Nazionale Forestale, e le buche sono state scavate per cura del Comune, coll'aiuto di una squadra di zappatori, gentilmente accordata dal Comando del Battaglione locale delle gloriose «Cravatte Rosse». Il proprietario del fondo, avv. Brosadola, come in passato, ha concesso volentieri il suo permesso e così il rivestimento del colle continua ad allargarsi con sensibile miglioramento della zona, già nuda e rocciosa ed ora coperta, in varie parti di belle macchie verdi, in mezzo alle quali l'erba cresce folta e morbida e gli uccelli tornano a raccogliersi per rallegrare il luogo che fu per centinaia d'anni, disertato a cagione della sua troppa aridità.

I risultati finora ottenuti, dal punto di vista pratico sono, perciò, incoraggianti, sebbene modesti in relazione alla vastità della plaga da alberare, estendendosi questa dalle pendici di Zuccola alla conca di Guspergo: circa tre ettari di terreno si possono calcolare rimboscati, quantunque non sembri perchè migliaia di piante sono ancora troppo basse per essere vedute da lungi, e sarebbero di più se l'inclemenza del tempo non ne avesse talvolta ostacolato l'attecchimento e l'imprudenza o la cattiveria di alcuni ignoranti determinato dei piccoli incendi che hanno cagionato la distruzione di centinaia di alberelli già prosperi.

Siamo stati, davvero, troppe volte amareggiati da atti vandalici che meriterebbero una severa punizione; ma nulla varrà a far scemare la nostra speranza nel trionfo della buona causa, perchè siamo persuasi che anche dopo di noi ci sarà chi saprà, e forse meglio, continuare l'opera con cui perseguiamo entusiasticamente la finalità del rimboschimento e, sopratutto, quella della formazione di una coscienza forestale nelle giovani generazioni come è nello intendimento del Governo fascista.

Saremo grati a chi ci saprà dare utili consigli: intanto non ci manca l'appoggio dell'autorità comunale, forestale e militare, e ciò è già molto per il raggiungimento della meta.

Vi è chi ci suggerisce di variare la scelta dell epiante, dip rovare. cioè, impianti di castagni, di acacie, di larici ed altre varietà di conifere per dare all'altura che si va abbellendo, un aspetto più leggiadro ed un carattere più consono a quello che è il paesaggio italiano. E' un'idea che non ci displace e che procureremo di attuare in avvenire; ma ora perseveriamo nel lavoro incominciato, fin dal 1922, colla «Festa provinciale degli alberi» e non interrotto che negli anni dello stato di guerra, paghi di poter inculcare con questa cerimonia primaverile, nell'animo dei nostri fanciulli e giovanetti, l'amore agli alberi, e di riconoscere che ad essa, gli scolari partecipano con vivo interessamento. La giornata è da essi attesa come una sagra ed è una delle più proficue, in quanto ne guadagna il loro fisico nella dolce fatica dell'ascesa e nella sosta all'aria libera e pura e sotto il cielo aperto, e lo spirito si ricrea alla vista di un magnifico panorama che, dai monti ancora nevosi di nord-ovest, si stende nella pianura friulana fino al mar di Trieste ed alla lontana Aquileia.

In quel giorno si parte dal piazzale delle Scuole Elementari al suono di liete marcie e si fa ritorno in città verso mezzogiorno fra l'allegria di tutti i partecipanti, fra cui i Capi Istituto, il Corpo insegnante e le autorità; mentre la cittadinanza assiste, con manifesta simpatia al passaggio delle schiere disciplinate, dalle quali si diffonde una gioiosa speranza ne l'avvenire della Patria.

Cividale, 23 marzo 1931 - IX.

Solenne cerimonia commemorativa al «Paolo Diacono»

(24) Ieri, lunedì, alla presenza del Preside, del professore e degli alunni, il prof. Bernardo Costanza commemorò degnamente il XII annuale della fondazione dei Fasci. Esposta in vivissimo quadro la situazione determinatasi nel dopo-guerra, l'oratore illustra i motivi ideali della benefica reazione fascista; passa in rapida rassegna le conquiste del Regime, in nome di virtù che, quasi oscurate dapprima e neglette, fioriscono ora alla nuova luce spirituale diffusa dal simbolo romano del Littorio sulla nostra tormentata Patria, e chiude auspicando a questa, più grandi e sicure fortune.

Seguito dai presenti con grande attenzione e raccoglimento, l'oratore vede coronata la Sua commossa, appassionata, evocatrice parola unanimi prolungati applausi.

Quindi, il preside cav. uff. G. Lorenzini, dopo brevi parole di commemorazione della recentissima sciagura aviatoria, di cui rimasero vittime il col. Maddalena e i suoi valorosi compagni, fa un elogio a tutti i giovani che si sono distinti nella celebrazione scritta della Trasvolata Atlantica e consegna ai premiati il ricordo ed il diploma pervenuti dal Ministero. I premiati furono: Manfredi Mazzocca della II. ginnasiale, Luisa Morgante della IV ginnasiale e Danilo Dobrina della classe III liceale.

«Il Quarantevot» al Ristori

Con la ripresa della brillante commedia in tre atti del Marioni, la Compagnia Dialettale Cividalese del Dopolavoro si è presentata domenica sera alla ribalta del nostro Ristori. Non è il caso di parlare del lavoro, già applaudito in tutti i maggiori teatri della Provincia ed ultimamente a Venezia: esso fu gustatissimo ed il folto pubblico che assisteva alla recita, lo dimostrò applaudendo ripetutamente a scena aperta ed alla fine degli atti, chiamando alla ribalta interpreti ed autore. Gli attori, tutti a posto, dimostrarono un perfetto affiatamento. La Rizzi, nella difficile parte di Siore Barbure, il Nino Marioni, sotto le spoglie di sior Mondin, furono inarrivabili per naturalezza e comicità; molto bene la Niccolina Fabris (Margherite) ed il Della Rovere Luigi (dotor Milio) nella loro bella parte patriottica: un tedesco di pura razza l'Olivo Marcello (capitano Slavic); dignitoso e corretto il prof. Lorenzoni Giovanni che impersonava il dottor Vipau, veterano delle guerre napoleoniche; naturalissimo pure il Santo Cirant (sior Tobie) e, senza penose esclusioni, a posto gli altri: Andrea Podrecca, Gaetano Albini, Libera Comisso, Luigi Venturini nelle loro brevi parti. Belle le scene del Diplotti: inappuntabili i costumi di G. Zorzettig.

La recita venne preceduta dall'esecuzione di parecchie belle villotte friulane da parte della brava Società Corale «J. Tomadini», diretta da quel valente, appassionato e disinteressato maestro che è il nostro Cozzarolo Agostino. Egli ed i suoi magnifici esecutori furono salutati da molti applausi e dovettero concedere diversi bis. Durante gli intermezzi suonò l'orchestrina della S. N. O. F. diretta con garbo dal giovane Enea Tomasig.

Durante la serata, che era in onore del XII Annuale della Fondazione dei Fasci, furono eseguiti, fra applausi, gli inni patriottici. Allo spettacolo assistevano tutte le autorità civili, politiche e militari.

Il mercato cavalli

Sabato e domenica prossima si svolgerà la tradizionale Fiera Cavalli con concorso a premi e mostra di finimenti e vetture.

La riuscita di questa tradizionale manifestazione equina cui con tanto amore e passione si dedica il Comitato organizzatore col suo instancabile presidente comm. avv. Vittorio Nussi, è già assicurata perchè mai come quest'anno si ebbero così numerosi iscritti tanto isolati che a gruppi.

Il Caporettano con la sua razza di cavalli sarà presente con vari esemplari, per l'assicurazione avuta domenica a Caporetto, dove i membri di questo comitato sono stati ricevuti nella sala del Comune dal Podestà comm. Santoro, dal cattedratico dott. Lauzana e da molti espositori che hanno aderito di partecipare. Ha parlato il Podestà sul significato del concorso.

Decesso e funebri di una giovane signora

Braidotti Maria Teresa ved. Bront di anni 32, da circa due anni veniva colpita da una grande sventura: il marito signor Luigi Bront, in un incidente automobilistico, trovava la morte. Ora ella lo segue nella tomba quasi improvvisamente, dopo un giorno di malattia.

Più doloroso ancora il decesso, perchè rimangono orfani di padre e di madre cinque bimbi, il primo dei quali conta appena 11 anni.

Nel pomeriggio di oggi seguirono i funebri, che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di compianto tanto era amata la buona signora, che tutta si dedicava alla famiglia.

La salma levata dall'abitazione, venne portata nella chiesa di San Giovanni per le esequie e dopo la benedizione si formò il funebre corteo, aperto dalle insegne religiose, portatori di corone di fiori, ultimo tributo di affetto di parenti ed amici della cara Scomparsa.

Dopo i sacerdoti veniva la carrozza letteralmente coperta di fiori. Reggevano i cordoni quattro signore e dietro la bara seguivano i parenti, una infinità di cittadini di ogni classe sociale chiudeva il lunghissimo triste corteo, che percorse Piazza Paolo Diacono, Corso Vittorio Emanuele, Largo Boiani, Foroiulio, Via Dante e Borgo San Pietro. Ad ogni imbocco di via numeroso popolo assisteva commosso al passaggio della Salma per salutare l'ultima volta la buona madre.

Al passaggio del corteo tutte le saracinesche dei negozi erano chiuse.

A Porta San Pietro il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito alla volta del cimitero, accompagnata dai più intimi.

Davanti alla salma di Maria Braidotti ci inchiniamo reverenti; i piccoli orfani abbiano nel conforto della compartecipazione unanime al loro dolore, e la certezza che troveranno assistenza materna. Ai congiunti tutti, colpiti così crudelmente, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

RUBANO NELLA CHIESA DI GRUPPIGNANO

La scorsa notte ignoti ladri, dopo aver forzato la porta laterale della chiesa di Gruppignano entrarono e vi asportarono dalle cassette delle elemosine tutto il denaro che contenevano. Rovistarono poscia in vari armadi e dati i segreti interni di questi, non riuscivano a trovare gli oggetti di valore che pure vi si trovavano. I carabinieri stanno indagando per scoprire i ladri sacrileghi.

Buttrio

Si ferisce gravemente con un proiettile

24. — Questa mattina verso le 8 il giovane diciottenne Silvio Boghero di Davide, stava maneggiando un bossolo di fucile modello 91 cui aveva tolto il proiettile, riempiendolo poi di pallini da caccia. Non contento di questo gioco pericoloso, prese poi a battere sull'innesco determinando l'esplosione della polvere e la fuoruscita dei pallini. L'imprudente con una mano tutta insanguinata e lacera, si diede ad invocare aiuto e fu mandato a chiamare il medico comunale dott. Umberto Minin che accorse con la consueta e premurosa sollecitudine. L'egregio sanitario riscontrò che il Boghero aveva riportato l'asportazione del pollice e dell'indice della mano sinistra e un marcato tatuaggio da impallinatura alla coscia dello stesso lato. Il giovanotto ebbe le cure del caso dal dott. Minin che lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni. E può dirsi d'esersela cavata abbastanza a buon mercato.

Bula

PREMIO AMBITO

Il ragazzo Aita Angelo di Gius. del Corso di Avviamento al Lavoro di S. Stefano, è stato premiato dal Ministero per il tema inviato sulla crociera.

S. Giorgio di Nogaro

LA VISITA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Ieri, martedì, nel pomeriggio, il Commissario straordinario dell'O. N. B. prof. Francesco Lancellotti, accompagnato dal segretario rag. Primo Fumei, ha visitato il Comitato comunale di San Giorgio di Nogaro. Erano a riceverlo il Presidente del Comitato signor Vivani Danilo, il Podestà di San Giorgio, i signor Archimede Taverna, il Segretario politico del Fascio signor Bonacina.

Il Commissario dopo aver visitato la sede del Comitato comunale ed essersi interessato ampiamente dei problemi locali riflettenti la organizzazione, ha promesso tutto il suo appoggio per l'attuazione dei più urgenti.

Fagagna

FURTO CAMPESTRE

All'agricoltore G. B. Zoratti fu Francesco di anni 67 ignoti hanno rubato 181 viti innestate che aveva piantate il giorno precedente in un fondo aperto nei pressi dell'abitazione.

Il danno si aggira sulle lire 150.

Cronaca Gemonese

Gemona

L'ASSEMBLEA dell'Essiccatoio Coop. Bozzoli

(23) — Ieri è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Essiccatoio Cooperativa Bozzoli, nell'aula magna del Comune, presenti un centinaio di soci ed il Consiglio di amministrazione quasi al completo col Presidente cav. Giuseppe Stroili.

Il Presidente, dopo letta dal Segretario signor Primo Sabbadini la relazione finanziaria al 28 febbraio ultimo, e prima di passare alla lettura della relazione dei Sindaci, illustra il bilancio presentato e si sente in dovere di far conoscere all'assemblea l'opera svolta dal Vice Presidente rag. De Carli Giuseppe il quale, con amore e passione, per ben otto anni ha diretto e saggiamente portato alle floride condizioni attuali, questa nostra Istituzione. Propone quindi un ordine del giorno di lode, e di ringraziamento al signor De Carli, che lascia la carica di Vice Presidente, pur restando nelle nostre file in qualità di consigliere. Detto ordine del giorno, viene approvato ad unanimità.

Il bilancio è approvato. Si passa quindi alla votazione dei Consiglieri scaduti. Risultano i signori: Stroili cav. Giuseppe, De Carli rag. Giuseppe, Baldissera Antonio, Cucchiaro Antonio di Valentino, Londero Giorgio fu Paolo, Mainardis Luca fu Giuseppe e Rossi Giuseppe fu G. B.

La seduta termina con la proclamazione degli eletti.

TESSERAMENTO DEI FASCISTI

Gl'iscritti al P. N. F. che ancora non hanno versato la quota per la tessera e il contributo annuo, sono invitati, a scanso di severi provvedimenti, a farlo entro il corrente mese all'apposito incaricato camerata Angelo Madussi o al Segretario Amministrativo.

Artegna

L'annuale dei Fasci

Anche questo patriottico centro ha voluto commemorare degnamente il XII annuale dei Fasci di Combattimento, esponendo bandiere e partecipando quindi in massa alla Commemorazione che si tenne alle ore 11 in forma austera nella massima sala del Municipio.

Quivi erano intervenuti: Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, il Dopolavoro ed i Sindacati, tutti col rispettivo gagliardetto.

Fra le Autorità notammo: Segretario Politico circondato dai componenti il Direttorio, il Podestà, il Giudice Conciliatore, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B., il Vice Presidente del Dopolavoro, il presidente dei Combattenti, il Comandante dei Giovani Fascisti, il Segretario dei Sindacati Operai, il presidente el Circolo Agricolo, il Segretario Comunale. ed infiniti altri.

La cerimonia s'inizia colla lettura da parte del Segretario Politico, della formula del giuramento ai Balilla, i quali ad una sol voce pronunciano il solenne «Giuro», tosto seguito dalla istribuzione delle tessere.

Ritornato il silenzio, il Segretario Politico inizia il suo dire appassionato col commemorare i tre gloriosi atlantici Maddalena, Cecconi e Da Monte.

Parla quindi della celebrazione odierna, riassumendo le ragioni per cui sorse il Fascismo e la sua missione di vita. Con incisa parola rievoca quella che era l'Italia dell'immediato periodo post-bellico e quella che è oggi, mercè l'azione dei Fasci animati dal Duce insonne.

Venendo a parlare dell'organizzazione interna di partito, il Segretario Politico pone in perfetta evidenza quanto ha fatto e va facendo il Partito per le forze giovanili, per i Sindacati e il Dopolavoro, le tre grandi Organizzazioni che contano nel proprio seno il fior fiore degli Italiani.

Rivolgendosi ai Giovani Fascisti, il Segretario politico ricora i sacrifici di sangue compiuti dagli anziani dall'epoca del Risorgimento, alla Grande Guerra, agli albori del Fascismo, perchè ne traggano esempio per vieppiù migliorarsi onde divenire degni del passato e dell'avvenire che è tutto loro.

Il caloroso discorso del Segretario Politico si chiude con un inno alla Maestà del Re, al Duce invitto ed alla prosperità dell'Italia Fascista, accolto da una vera ovazione.

La interessantissima riunione si è chiusa al canto degli Inni della Rivoluzione.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Nella stessa giornata di domenica scorsa si è tenuta un'importante riunione del Direttorio del Fascio, durante la quale sono stati trattati diversi argomenti, quali il tesseramento e la sede del Dopolavoro che dovrà essere degna dell'importanza dll'Istituzione.

FASCIO GIOVANILE

I Giovani Fascisti che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a versare al più presto l'importo della Tessera 1931 onde evitare di essere ritenuti dimissionari.

Palmanova

Il dodicesimo annuale della fondazione dei Fasci

Palmanova fascista ha celebrato la storica data con il consueto fervore patriottico.

Malgrado il tempo piovoso, la cittadina fin dalla prima mattina aveva assunto un carattere di grande festività: ad ogni casa un tricolore, nel centro come nelle vie secondarie.

Quando la Banda, diretta dalla vecchia Camicia Nera Frontali Adolfo, ebbe compiuto la passeggiata per le tre vie principali, nei pressi del Municipio si era già raccolta numerosa folla di fascisti e di curiosi, oltre a quella che già aveva occupato la sala delle pubbliche adunanze e l'atrio superiore di accesso ai locali del Municipio, ove sono pure schierate le Piccole Italiane ed i Balilla.

Tutte le Autorità civili e militari sono raccolte su un rialzo nel fondo della vasta sala dietro al banco presidenziale ed attorno al gagliardetto ed alla vecchia fiamma della Disperata palmarina.

Prima di iniziare la celebrazione, il Podestà e Segretario Politico cav. uff. Attilio De Lorenzi, commemora gli Eroi transatlantici così tragicamente tolti dal cieco destino all'affetto ed all'ammirazione degli italiani, oltre che degli stranieri.

Dopo un minuto di raccoglimento, il Podestà pronuncia il discorso celebrativo del XII annuale dei Fasci, discorso spesso sottolineato dalle approvazioni degli intervenuti ed in fine vivamente applaudito.

Dopo aver inneggiato al Re, al Duce, alla Patria, la imponente adunata si scioglie al suono della Marcia Reale e dell'inno della Rivouzione.

MERCATO SETTIMANALE

(24). — Il mercato di ieri, lunedì, fu abbastanza animato, con largo concorso di bestiame a macello, da lavoro e da allevamento. Furono conclusi molti affari in vitelli da latte, vacche a riproduzione e cavalli postieri per uso dell'agricoltura. I prezzi si mantennero intonati ad una certa debolezza. I suini lattonzoli furono pagati dalle 50 alle 90 lire per capo, anche in causa dell'abbondanza di merce presentata dai nostri allevatori.

Animali entrati sul mercato 645, così suddivisi: buoi e vacche 97, vitelli 190, suini 311, equini 25, pollame capi 292, conigli 90.

CONFERENZA

Sabato 23 corr. alle ore 20.30, il signor Aristide Caneva di Udine, terrà nella sala delle adunanze dell'Opera Nazionale Dopolavoro, una conferenza sul tema: «Comici al fuoco della ribalta». Ingresso gratuito a tutti, anche ai non dopolavoristi.

Colloredo di Prato

La Sottosezione Combattenti si e' costituita

Come annunciammo, l'altra sera ebbe luogo una riunione degli ex combattenti locali al fine di costituire una sottosezione aderente a quella di Pasian di Prato.

Circa una cinquantina i presenti, vale a dire quasi tutti. Intervenne il Presidente della Sezione di Pasian, signor Ernesto Gobiti, col segretario Antonio Chiandetti, e alla importante riunione, tenutasi nella sala del teatrino del Dopolavoro, volle presenziare anche il Podestà signor geom. Leonardo Gobitti.

Il Presidente, rivolto un ringraziamento al Podestà, pronunciò un nobilissimo, patriottico discorso, illustrando le finalità dell'Associazione Nazionale Combattenti che è la grande e vera famiglia a cui tutti coloro che per la Patria hanno combattuto debbono sentir il dovere di far parte.

Illustrò poi minutamente gli articoli dello Statuto e quindi seguì un'ampia e serena discussione che si concluse col dichiarare costituita la Sottosezione Combattenti di Colloredo.

Venne chiamato un socio a fungere provvisoriamente da segretario per il disbrigo delle ulteriori pratiche e quindi la simpatica adunata si è sciolta fra il massimo entusiasmo e con evviva nutriti all'indirizzo del Presidente signor Ernesto Gotti che per i suoi camerati dedica costantemente tutta la sua intelligente attività.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Echi di una riuscita cerimonia

In occasione della inaugurazione del corso di educazione fisica, seguita domenica con tanto successo, vennero inviati telegrammi d'omaggio, in riscontro dei quali pervennero all'Ispettore scolastico signor Marchetti i seguenti.

Da S. E. Balbo: «Ringrazio sentitamente lei, professori ed allievi delle scuole carniche e del Canal del Ferro per la partecipazione presa al grave lutto dell'Aeronautica italiana».

Da S. E. Ricci: «Ringrazio espressioni S. Alalà».

Dal prof. Lancellotti: «Confermando perfetta riuscita corso informativo ricambio con cordialità».

Nozze Aita-Maraglino

(25, per telefono).

Questa mane, nella chiesa di Santa Catterina, sono state celebrate le nozze della buona e gentile signorina Italia Aita, figlia del signor Arrigo, con il capitano Orazio Maraglino del 9.o Alpini, Battaglione Vicenza. Il rito solenne è stato celebrato nella chiesa di S. Catterina, presenti autorità, ufficiali e numeroso pubblico che ha tributato alla felice coppia una calorosa dimostrazione di simpatia.

Ha celebrato la Santa Messa il nostro Arcidiacono mons. Ordiner, il quale, dopo il Vangelo, ha impartito agli sposi l'apostolica benedizione.

Padrino della sposa lo zio signor Menotti Aita e testimoni dell'atto il maggiore cav. Dapino comandante del «Vicenza» ed il capitano Cotta Ranusino dello stesso Battaglione.

Dopo il rito solenne, è seguito all'albergo Roma un signorile rinfresco, al quale hanno partecipato numerosi invitati, tra i quali il maggiore cav. Cobelli comandante del Battaglione Tolmezzo e colleghi dello sposo.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti alla sposa, con profusione di fiori e di telegrammi augurali.

Fra le più affettuose e calde simpatie, tra i più vivi auguri, la felice coppia è partita per il tradizonale viaggio di nozze. — Vada ad essi l'espressione più viva e sincera del nostro miglior augurio.

S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA FESTA «SCARPONA»

In occasione della festa degli scarponi, nella cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto, vennero spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra _ Roma. — Alpini San Vito al Tagliamento costituendo gruppo e inaugurando gagliardetto, inviano devoto, entusiastico saluto — PEROTTI-MARIN».

«Generale Ronchi - San Daniele — Pregola gradire omaggio devoto alpini San Vito al Tagliamento che con riuscitissima manifestazione inaugurano verde gagliardetto. — PEROTTI-MARIN».

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO